



PIANO CONTROLLO CORVIDI 2021-2024

Rivisto e integrato
con parere ISPRA prot. n. 40429 del 27/07/2021

Indice

1. Premessa	3
2. Metodologia di monitoraggio	4
2.1 Percorsi campione	5
3. Risultati del monitoraggio	7
3.1 Risultati del monitoraggio sui nidi attivi	7
3.2 Risultati del monitoraggio tramite osservazione diretta	8
3.3 Analisi dei risultati del monitoraggio	10
4. Danni alle colture agricole	13
5. Risultati del controllo corvidi	16
6. Modalità operative d'intervento	20
6.1 Inquadramento normativo	20
6.2 Metodi ecologici	20
6.3 Metodi di contenimento numerico	21
6.4 Attuazione del piano di controllo	23
Allegati	25

1. Premessa

Le profonde modificazioni ambientali avvenute nel recente passato hanno determinato un incremento delle popolazioni selvatiche, questo ha determinato un arricchimento degli ecosistemi naturali ma parallelamente ha causato una crescente interazione con le attività umane. In particolare, alcune specie hanno determinato un progressivo aumento del danno alle colture creando un notevole impatto economico sugli agroecosistemi delle aree rurali.

In questo contesto si inserisce il presente piano, con il quale si vuole dare continuità alle operazioni di controllo della popolazioni di corvidi presenti nel territorio provinciale, al fine di contenere, anche nei prossimi anni, i danni provocati da queste specie alla colture agricole nonché al patrimonio faunistico.

Le specie oggetto del presente piano sono rappresentate da gazza (*Pica pica*), cornacchia nera (*Corvus corone*), cornacchia grigia (*Corvus cornix*) ed i relativi ibridi. Queste specie sono considerate, in base ai criteri della Red List IUCN, come a “minor preoccupazione” (*Least Concern*, LC), in quanto il trend delle popolazioni risulta stabile o addirittura in aumento come per la gazza.

La presenza di queste specie opportunistiche è causa di forte impatto sulle attività produttive agricole. I corvidi, infatti, influenzano in maniera negativa la semina e il raccolto di diverse colture e possono creare danni importanti sul patrimonio frutticolo nel territorio dell'intera Provincia. L'impatto sulle attività agricole non deve essere sottovalutato in quanto determina conseguenze sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello sociale, in particolar modo in una provincia come quella di Cuneo con grandissima produzione frutticola specializzata.

Inoltre, i corvidi, possono predare specie ornitiche di minori dimensioni. Riguardo all'effetto di questo impatto si cita, a mero titolo esemplificativo, i risultati di uno studio realizzato in Gran Bretagna sulla starna (*Perdix perdix*) tratto da Tapper *et al.* 1990. Dallo studio emerge come nelle aree in cui viene effettuato un controllo si riscontri un aumento del successo riproduttivo rispetto alle aree non soggette a controllo dei predatori.

Inoltre, considerando gli obiettivi del presente piano, pare opportuno evidenziare come uno studio condotto nell'alessandrino (Acquarone C., 2000), che aveva lo scopo di confrontare le preferenze ambientali dei corvidi in aree sottoposte o meno ad interventi di controllo numerico, abbia dimostrato come tali interventi non modifichino la socialità e le scelte ambientali delle specie.

In conclusione, visto il buono stato di conservazione dei corvidi e la permanenza della necessità di contenimento dei danni arrecati alle colture cerealicole e frutticole, nonché per limitarne l'impatto nei confronti di specie faunistiche minori, è stato predisposto il seguente piano di controllo.

2. Metodologia di monitoraggio

L'Amministrazione della Provincia di Cuneo pone in atto il monitoraggio annuale delle popolazioni di corvidi presenti sul proprio territorio, poiché la conoscenza accurata dello *status* delle popolazioni sono la base tecnico-scientifica imprescindibile per concepire qualsiasi piano di gestione faunistico-ambientale.

Al fine di valutare lo *status* delle popolazioni di corvidi presenti sul territorio provinciale ogni primavera, ormai da circa vent'anni, vengono effettuati, dall'Ufficio Caccia Pesca, in collaborazione con la Polizia Locale Faunistico Ambientale provinciale, accurati censimenti utilizzando il metodo del conteggio dei nidi e degli esemplari di corvidi contattati tramite osservazione diretta, prima della ricrescita della vegetazione sulle caducifoglie. Ad inizio primavera, infatti, è possibile distinguere, con un alto margine di sicurezza, i nidi di corvidi effettivamente occupati dai "falsi nidi" non più occupati. Inoltre, l'assenza di copertura fogliare permette di discriminare tra nidi di cornacchia e nidi di gazza. Questa metodica di monitoraggio consiste nel rilevamento dei nidi ed il conteggio dei corvidi avvistati lungo itinerari campione, effettuati da personale correttamente istruito e dotato di strumentazione ottica adeguata. Su apposita scheda vengono riportati il punto di inizio e di fine itinerario, i chilometri percorsi al netto dei centri abitati, i centri abitati attraversati ed i chilometri percorsi in essi, il numero dei nidi di cornacchia (grigia-nera) e/o gazza osservati, compresi tutti gli individui osservati lungo il transetto e nei centri abitati.

Attraverso il conteggio dei nidi attivi è possibile stimare la densità di coppie nidificanti, attraverso l'assunzione che la distanza di osservazione utile sia di 300 metri per lato del percorso campione (0,6 km considerando entrambi i lati del transetto). La densità dei nidi attivi (D) viene quindi stimata attraverso la seguente formula.

$$D = \frac{N. nidi osservati}{Km percorsi \times 0,6}$$

Le osservazioni effettuate, invece, vengono rapportate ai chilometri percorsi ottenendo un indice chilometrico di abbondanza (IKA). L'IKA permette di valutare il trend delle popolazioni ma, trattandosi di un indice di abbondanza, non consente di conoscerne la consistenza effettiva.

Dal confronto degli indici d'abbondanza e dalla densità stimata di coppie nidificanti, riferiti ad un arco temporale di più anni, è possibile trarre conclusioni in merito all'evoluzione demografica delle popolazioni.

Specie target del monitoraggio sono la gazza (*Pica pica*), la cornacchia nera (*Corvus corone*), la cornacchia grigia (*Corvus cornix*) ed i relativi ibridi, tuttavia, nella restituzione dei dati raccolti, le due specie sono accorpate in un'unica dicitura "Cornacchie". Questo perché alcuni percorsi campione

si sviluppano lungo la fascia pedemontana, la quale costituisce un'area simpatica, occupata dalle due sottospecie e dagli ibridi che possono generarsi, determinando l'impossibilità di una corretta classificazione.

2.1 Percorsi campione

Il monitoraggio dei corvidi, così come negli anni precedenti, è stato effettuato percorrendo sei itinerari campione, cercando di mantenere i percorsi costanti nel tempo in modo tale da rendere i risultati ottenuti maggiormente confrontabili al fine di valutare correttamente la dinamica della popolazione. Inoltre, si è cercato di mantenere i medesimi rilevatori (agenti del Corpo di Polizia Provinciale), al fine di ridurre maggiormente le variabili legate all'operatore. Tuttavia alcune piccole modifiche si sono rese obbligatorie nel corso degli anni, conseguenti alla variazione della rete stradale.

I percorsi individuati sono situati, in parte, nella zona pedemontana e di fondovalle ed altri nella zona di pianura, in aree considerate rappresentative della realtà territoriale provinciale e con una buona vocazionalità per le specie oggetto del monitoraggio. Le *facies* più rappresentative riscontrate lungo i percorsi campione sono coltivazioni cerealicole di tipo intensivo, prati stabili, pioppeti, e alberature stradali e ripariali di caducifoglie. Nel corso degli anni le *facies* sono andate incontro a modificazioni con differenze da percorso a percorso, determinando la variabilità della vocazionalità del territorio nei confronti della specie monitorate.

Nelle tabelle seguenti (Tab. 1, 2, 3 e 4) vengono riportati i dati relativi agli itinerari campione percorsi dal 2017 al 2021 quali, periodo del monitoraggio, chilometri percorsi per itinerario e chilometri totali percorsi annualmente. Si rammenta che nella primavera del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, non è stato possibile eseguire i rilevamenti.

Tabella 1. Itinerari campione percorsi nel 2017 nel periodo compreso tra il 20 e il 25 marzo.

N. Percorso	ITINERARIO	Km percorsi
1	CANOVE - NEIVE - S. VITTORIA - BRA	31.0
2	MERLINO - CARAMAGNA - FORESTO - BIVIO BRA - MARENE - CERVERE - FOSSANO - RONCHI	47.0
3	VILLANOVETTA - PIASCO - ROSSANA - MORRA - DRONERO - CARAGLIO - CERVASCA - VIGNOLO - ROCCASPARVERA	44.0
4	BORGO S. D. - BOVES - PEVERAGNO - CHIUSA DI PESIO - BEINETTE - MARGARITA - MOROZZO	31.0
5	MONDOVI' - MERLO - POGLIOLA - SAN BIAGIO - MOROZZO - CASTELLETTO STURA	21.0
6	PONTE LEVICE - TOSI - FONTANA - BERGAMASCHI - VIOLETTE - LEVICE	11.0
TOTALE CHILOMETRI		185.0

Tabella 2. Itinerari campione percorsi nel 2018 nel periodo compreso dal 27 al 31 marzo.

N. Percorso	ITINERARIO	Km percorsi
1	CANOVE - NEIVE - S. VITTORIA - BRA	33.0
2	MERLINO - CARAMAGNA - FORESTO - BIVIO x BRA - MARENE - CERVERE - FOSSANO - RONCHI	51.0
3	VILLANOVETTA - PIASCO - ROSSANA - MORRA - DRONERO - CARAGLIO - CERVASCA - VIGNOLO - ROCCASPARVERA	44.0
4	BORGO S. D. - BOVES - PEVERAGNO - CHIUSA DI PESIO - BEINETTE - MOROZZO	33.6
5	MONDOVI' - MERLO - POGLIOLA - SAN BIAGIO - MOROZZO - CASTELLETTO	21.0
6	PONTE LEVICE - TOSI - FONTANA - BERGAMASCHI - VIOLETTE - LEVICE	10.5
TOTALE CHILOMETRI		193.1

Tabella 3. Itinerari campione percorsi nel 2019 nel periodo compreso dal 21 al 29 marzo.

N. Percorso	ITINERARIO	Km percorsi
1	CANOVE - NEIVE - S. VITTORIA - BRA	33.0
2	MERLINO - CARAMAGNA - FORESTO - BIVIO x BRA - MARENE - CERVERE - FOSSANO - RONCHI	48.0
3	VILLANOVETTA - PIASCO - ROSSANA - MORRA - DRONERO - CARAGLIO - CERVASCA - VIGNOLO - ROCCASPARVERA	42.5
4	BORGO S. D.-BOVES-PEVERAGNO-CHIUSA DI PESIO-BEINETTE-MOROZZO	32.0
5	MONDOVI' - MERLO - POGLIOLA - SAN BIAGIO - MOROZZO - CASTELLETTO	21.2
6	PONTE LEVICE - TOSI - FONTANA - BERGAMASCHI - VIOLETTE - LEVICE	10.8
TOTALE CHILOMETRI		187.5

Tabella 4. Itinerari campione percorsi nel 2021 nel periodo compreso dal 16 al 19 marzo.

N. Percorso	ITINERARIO	Km percorsi
1	CANOVE - NEIVE - S. VITTORIA - BRA	33
2	MERLINO - CARAMAGNA - FORESTO - BIVIO x BRA - MARENE - CERVERE - FOSSANO - RONCHI	46.5
3	VILLANOVETTA - PIASCO - ROSSANA - MORRA - DRONERO - CARAGLIO - CERVASCA - VIGNOLO - ROCCASPARVERA	43.6
4	BORGO S. D.-BOVES-PEVERAGNO-CHIUSA DI PESIO-BEINETTE-MOROZZO	39
5	MONDOVI' - MERLO - POGLIOLA - SAN BIAGIO - MOROZZO - CASTELLETTO	20.1
6	PONTE LEVICE - TOSI - FONTANA - BERGAMASCHI - VIOLETTE - LEVICE	10.8
TOTALE CHILOMETRI		193.0

3. Risultati del monitoraggio

3.1 Risultati del monitoraggio sui nidi attivi

Di seguito vengono riportati i risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati dal 2017 al 2021 (Tab 5, 6, 7 e 8), ad eccezione dell'anno 2020.

Tabella 5. Risultati dei monitoraggi dei nidi attivi per l'anno 2017.

N. percorsi campione	Km percorsi	Km ² monitorati	N. nidi cornacchie	Densità nidi cornacchie (nidi/km ²)	N. nidi gazza	Densità nidi gazza (nidi/km ²)
1	31,0	18,6	48	2,58	77	4,14
2	47,0	28,2	118	4,18	64	2,27
3	44,0	26,4	115	4,36	49	1,86
4	31,0	18,6	91	4,89	61	3,28
5	21,0	12,6	89	7,06	20	1,59
6	11,0	6,6	13	1,97	4	0,61

Tabella 6. Risultati dei monitoraggi dei nidi attivi per l'anno 2018.

N. percorsi campione	Km percorsi	Km ² monitorati	N. nidi cornacchie	Densità nidi cornacchie (nidi/km ²)	N. nidi gazza	Densità nidi gazza (nidi/km ²)
1	33,0	19,8	43	2,17	57	2,88
2	51,0	30,6	105	3,43	46	1,50
3	44,0	26,4	99	3,75	29	1,10
4	33,6	20,2	72	3,57	47	2,33
5	21,2	12,7	149	11,71	15	1,18
6	10,5	6,3	11	1,75	3	0,48

Tabella 7. Risultati dei monitoraggi dei nidi attivi per l'anno 2019.

N. percorsi campione	Km percorsi	Km ² monitorati	N. nidi cornacchie	Densità nidi cornacchie (nidi/km ²)	N. nidi gazza	Densità nidi gazza (nidi/km ²)
1	33,0	19,8	41	2,07	51	2,58
2	48,0	28,8	60	2,08	94	3,26
3	42,5	25,5	200	7,84	54	2,12
4	32,0	19,2	86	4,48	58	3,02
5	21,2	12,7	112	8,81	21	1,65
6	10,8	6,5	7	1,08	2	0,31

Tabella 8. Risultati dei monitoraggi dei nidi attivi per l'anno 2021.

N. percorsi campione	Km percorsi	Km ² monitorati	N. nidi cornacchie	Densità nidi cornacchie (nidi/km ²)	N. nidi gazza	Densità nidi gazza (nidi/km ²)
1	33,0	19,8	46	2,32	61	3,08
2	46,5	27,9	72	2,58	95	3,41
3	43,6	26,2	63	2,41	56	2,14

4	39,0	23,4	122	5,21	19	0,81
5	20,1	12,1	62	5,14	53	4,39
6	10,8	6,5	9	1,39	10	1,54

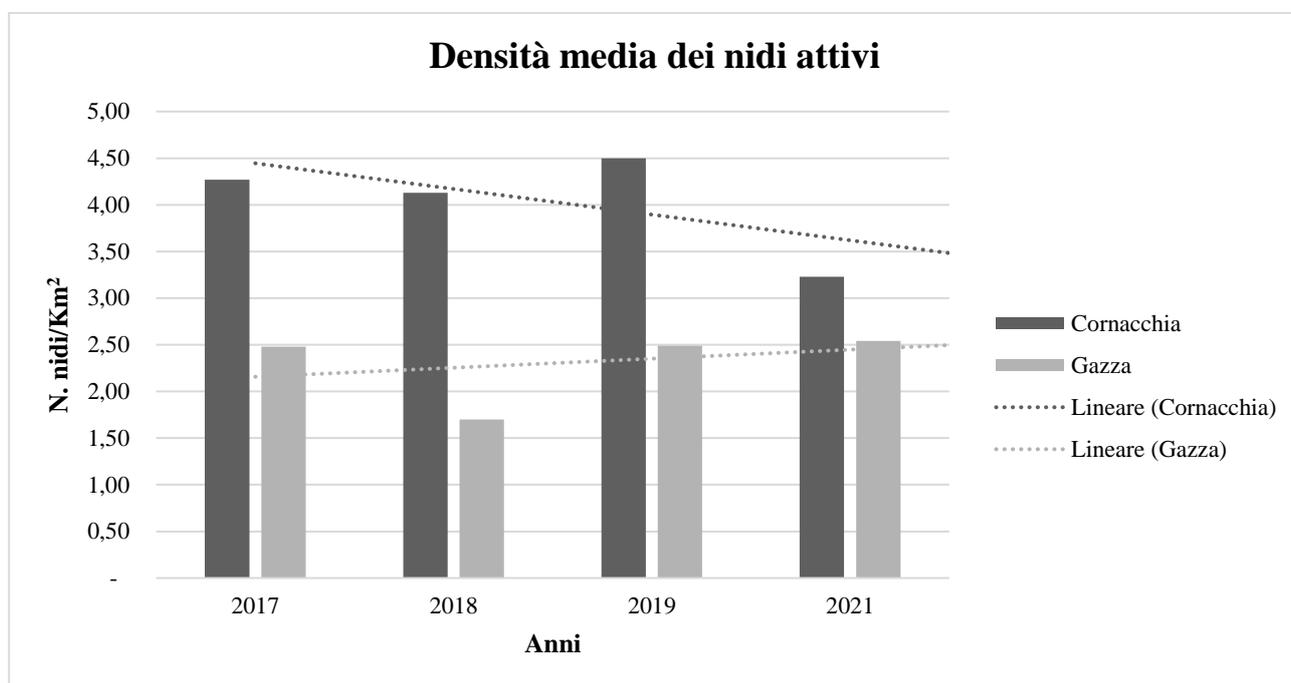


Figura 1. Densità media annuale dei nidi attivi di corvidi.

Dall'elaborazione dei dati del monitoraggio sono state ricavate le densità medie annuali dei nidi attivi di cornacchia e gazza, come riportato nella figura 1. Dal grafico sembra emergere una lieve riduzione dei nidi di cornacchia, la cui densità passa da 4,27 nidi/km² del 2017 a 3,23 nidi/km² del 2021. Sembrerebbe stabile o in lieve aumento, invece, la densità dei nidi di gazza, la quale sembra assestata intorno ai 2,5 nidi/km², ad eccezione dell'anno 2018 dove si è registrata una densità pari a 1,78 nidi/km². Tuttavia l'assenza dei dati relativi al 2020 non permette una valutazione maggiormente approfondita.

3.2 Risultati del monitoraggio tramite osservazione diretta

Di seguito vengono riportati i risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati dal 2017 al 2021 (Tab 9, 10, 11 e 12), ad eccezione dell'anno 2020.

Tabella 9. Risultati dei monitoraggi per osservazione diretta per l'anno 2017.

N. percorsi campione	Km percorsi	N. cornacchie	IKA cornacchie	N. gazze	IKA gazze
1	18,62	27	1,45	28	1,51
2	28,30	30	1,06	5	0,18
3	26,42	224	8,48	74	2,8

4	18,60	388	20,86	122	6,56
5	12,60	79	6,27	6	0,48
6	6,60	39	5,91	5	0,76

Tabella 10. Risultati dei monitoraggi per osservazione diretta per l'anno 2018.

N. percorsi campione	Km percorsi	N. cornacchie	IKA cornacchie	N. gazze	IKA gazze
1	19,84	25	1,26	32	1,62
2	30,36	17	0,56	22	0,72
3	26,39	166	6,29	51	1,93
4	20,16	232	11,51	59	2,93
5	12,72	73	5,74	2	0,16
6	6,30	24	3,81	8	1,27

Tabella 11. Risultati dei monitoraggi per osservazione diretta per l'anno 2019.

N. percorsi campione	Km percorsi	N. cornacchie	IKA cornacchie	N. gazze	IKA gazze
1	19,86	29	1,46	36	1,82
2	28,79	74	2,57	30	1,04
3	25,51	214	8,39	43	1,69
4	19,20	206	10,73	56	2,92
5	12,72	44	3,46	1	0,08
6	6,48	21	3,24	6	0,93

Tabella 12. Risultati dei monitoraggi per osservazione diretta per l'anno 2021.

N. percorsi campione	Km percorsi	N. cornacchie	IKA cornacchie	N. gazze	IKA gazze
1	19,74	30	1,52	61	3,08
2	27,94	69	2,47	26	0,93
3	26,16	197	7,53	91	3,48
4	23,42	111	4,74	9	0,38
5	12,06	137	11,36	89	7,38
6	6,47	27	4,17	31	4,78

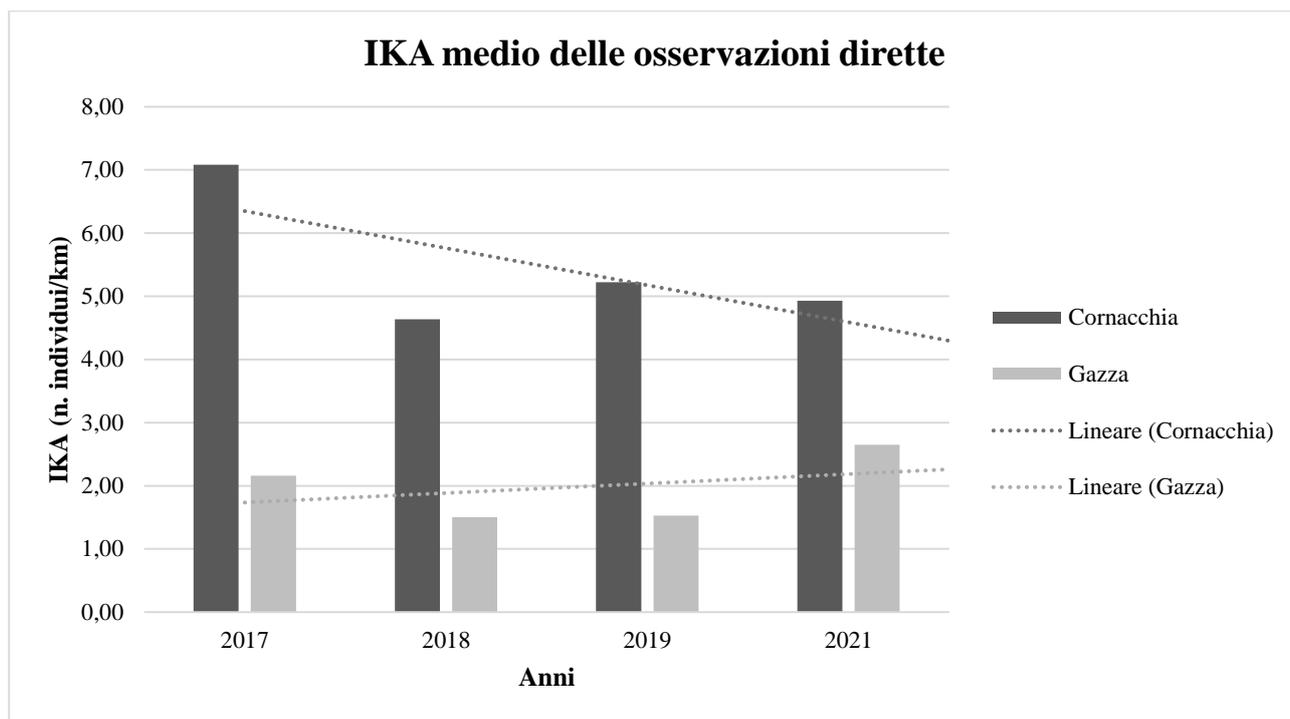


Figura 2. IKA medio annuale delle osservazioni dirette.

Dall'elaborazione dei dati del monitoraggio sono stati ricavati gli IKA medi annuali delle osservazioni dirette di cornacchia e gazza, come riportato nella figura 2. Anche in questo caso sembra emergere una lieve riduzione relativa alle cornacchie osservate, l'IKA infatti passa da 7,08 individui/km del 2017 a 4,93 individui/km del 2021. Parallelamente, sembrerebbe in lieve aumento il numero di gazze osservate, passando da 2,16 individui/km del 2017 a 2,65 individui/km del 2021. Tuttavia, va però considerato che nel 2018 e 2019 è stato registrato un IKA pari a circa 1,5 individui/km.

Anche in questo caso, purtroppo, l'assenza dei dati relativi al 2020 non permette una valutazione maggiormente approfondita dei dati rilevati.

3.3. Analisi dei risultati del monitoraggio

Il monitoraggio della popolazione di corvidi, portato avanti dalla Provincia di Cuneo, ha permesso di avere a disposizione una serie storica di dati riferiti ad un ampio arco temporale, permettendo una migliore comprensione della dinamica delle popolazioni. Tuttavia, nell'analisi dei dati, si deve anche tener conto di alcuni cambiamenti che si possono verificare nel corso degli anni, come ad esempio variazioni obbligate del percorso, differenti condizioni meteorologiche più o meno favorevoli, variazioni nel periodo del monitoraggio, oltre a cambi colturali lungo i percorsi campione e l'esperienza degli operatori impiegati nel monitoraggio.

Nella figura sottostante (Fig. 3) si presentano i risultati del monitoraggio dei nidi attivi di cornacchia, rilevati dal 2002 al 2021. Il trend evidenzia come negli anni vi sia stato un decremento più lieve della

popolazione, a differenza di quanto si poteva ipotizzare dai dati relativi solamente al periodo 2017-2021. La popolazione di cornacchia pare quindi assestata su densità medio-alte pari a circa 4 nidi attivi/km².

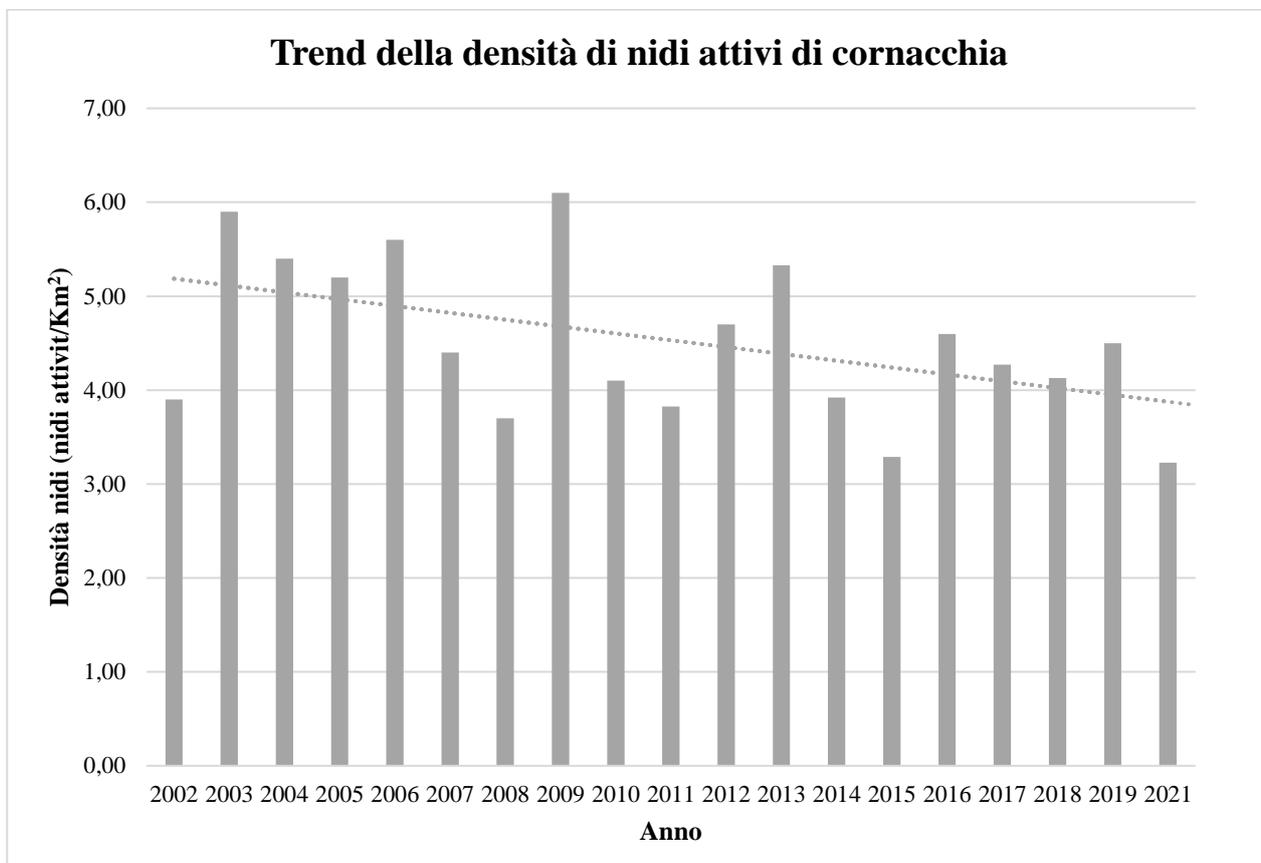


Figura 3. Trend della densità di nidi attivi di cornacchia dal 2002 al 2021.

Nella figura 4 si presentano i risultati del monitoraggio dei nidi attivi di gazza, rilevati dal 2011 al 2021. Anche in questo caso il trend si discosta da quanto evidenziato considerando soltanto gli ultimi anni di monitoraggio. Si nota infatti come la popolazione di gazza sia stabile o in lieve decremento, con valori di densità pari a circa 2,5 nidi attivi/km².

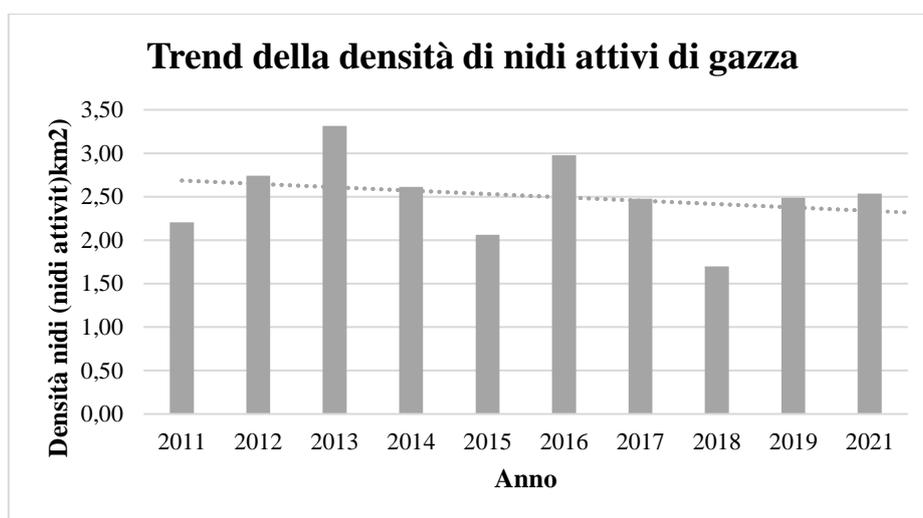


Figura 4. Trend della densità di nidi attivi di gazza dal 2011 al 2021.

Nella figura sottostante (Fig. 5) si presentano i risultati del monitoraggio per osservazione diretta di cornacchia e gazza dal 2002 al 2021. Il trend evidenzia forti fluttuazioni per la cornacchia, la cui popolazione sembra però assestarsi negli ultimi anni. Il trend risulta invece più stabile per la gazza anche se in leggero aumento negli ultimi anni. Entrambi i trend sembrano essere in linea con quanto emerso dal monitoraggio die nidi attivi.

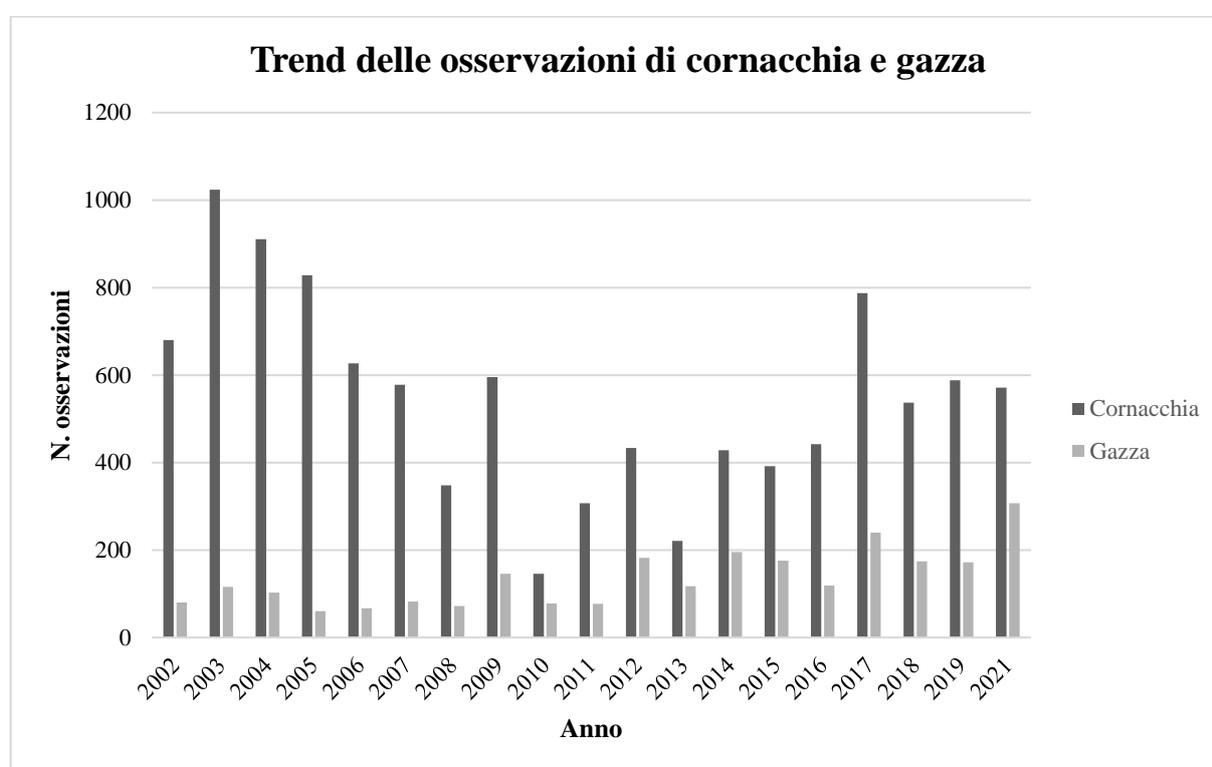


Figura 5. Trend delle osservazioni di cornacchia e gazza dal 2002 al 2021.

Per una visione di maggior dettaglio dei dati rilevati alle serie storiche dal 2011 al 2021 si rimanda all'allegato 1.

4. Danni alle colture agricole

Annualmente la provincia di Cuneo provvede ad effettuare le perizie del danno da fauna selvatica nei Parchi e, parallelamente, riceve da parte di Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA) i dati relativi ai danni da fauna selvatica registrati. Vengono così creati dei database nei quali vengono indicate le colture danneggiate, l'importo economico e le specie causa del danno per ogni Istituto gestionale. Le informazioni relative al danno da fauna selvatica sono riassunte nelle tabelle presentate nell'allegato 2.

A partire dal 2020 la Regione Piemonte si avvale della piattaforma NEMBO, un servizio che permette di effettuare la compilazione on line, l'invio telematico e l'istruttoria delle domande per la richiesta di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture ed alle opere agricole. Tale piattaforma, accessibile anche dalle Province, permette di acquisire i dati relativi ai danni da fauna selvatica, con informazioni che includono: la geolocalizzazione dell'area danneggiata; la destinazione e la superficie dell'area; la tipologia di danno e la specie causa del danno.

Il consolidamento dell'utilizzo della piattaforma consentirà pertanto alla Provincia di disporre di maggiori informazioni sui danni da fauna selvatica utilizzabili al fine di comprendere la dinamica del danno e localizzare eventuali cluster per indirizzare al meglio gli interventi gestionali.

Di seguito (Fig. 6) viene riportata l'analisi dei dati dei danni da fauna selvatica sull'insieme del territorio provinciale, indipendentemente dalla tipologia di Istituto gestionale. Si rileva come i danni da corvidi rappresentino circa il 15-20% del danno totale, con un ammontare pari a circa 100.000 € annui, con un picco nel 2020 pari a circa 150.000 €.

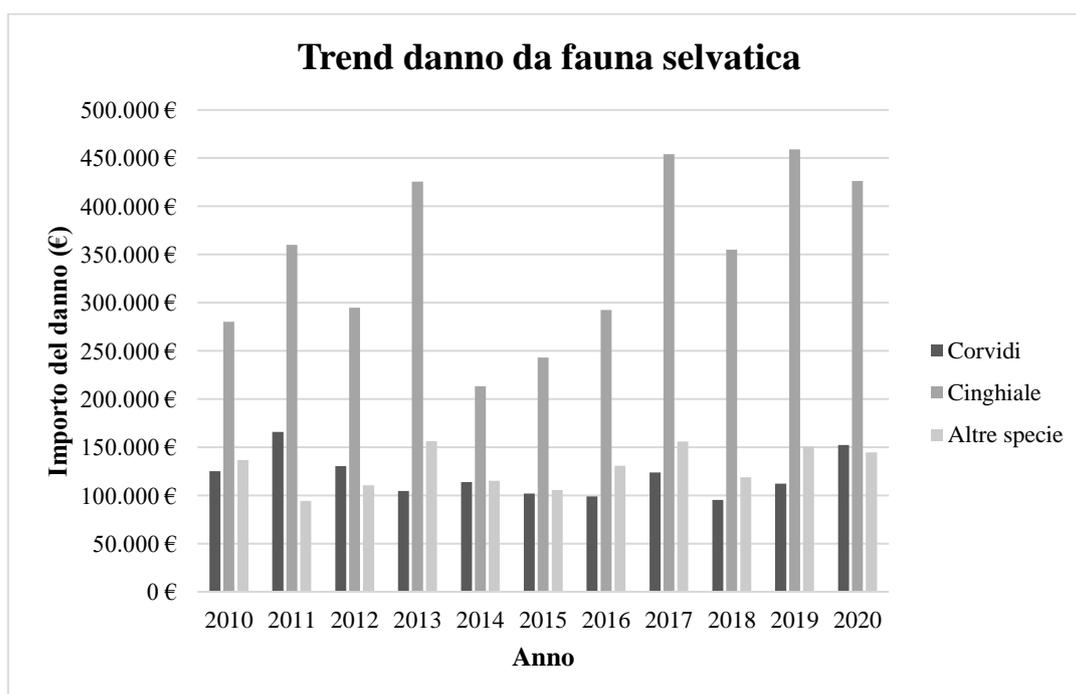


Figura 6. Trend del danno da fauna selvatica dal 2010 al 2020.

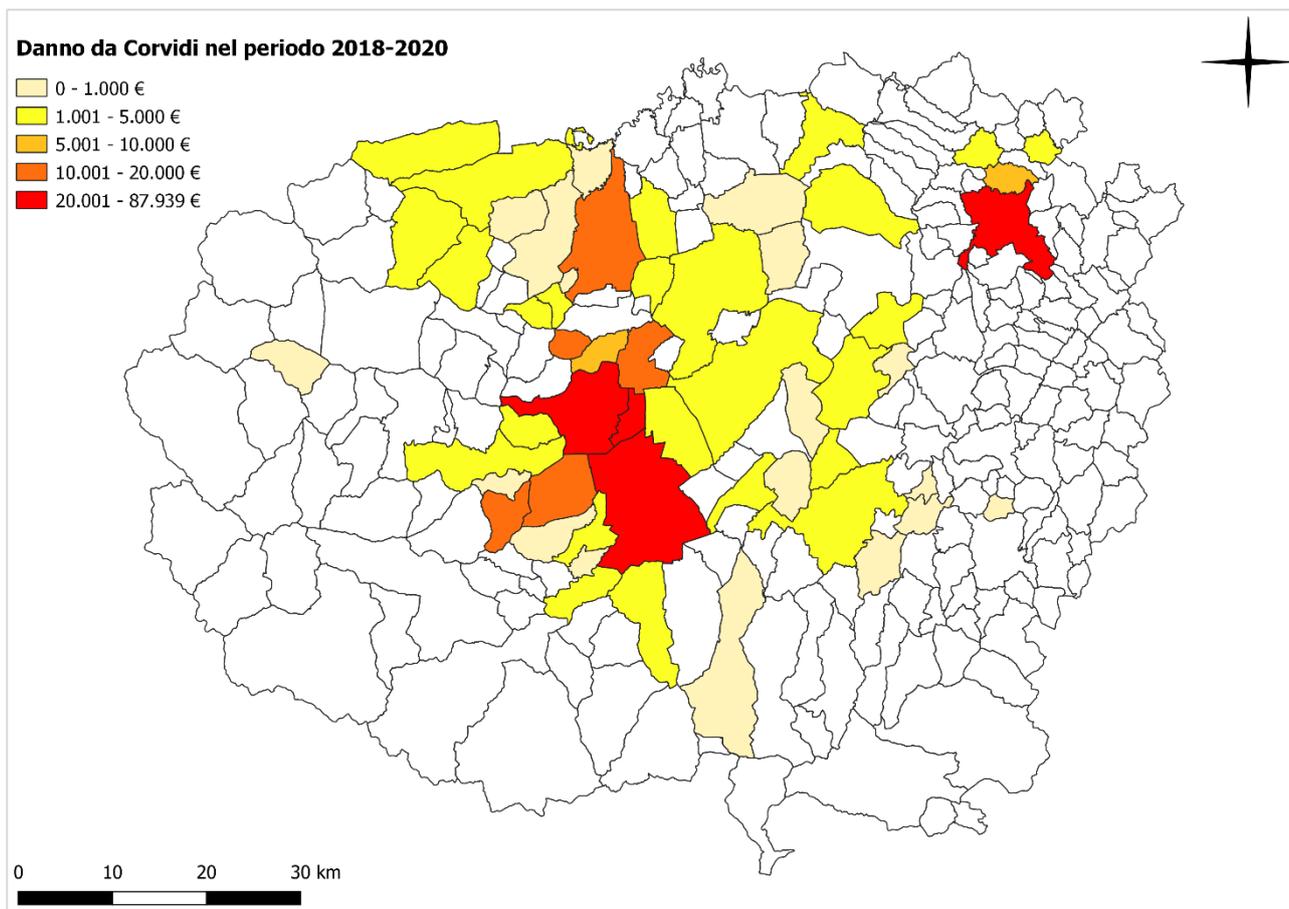


Figura 7. Mappa della distribuzione del danno da corvidi dal 2018 al 2020.

Nella figura 7 viene rappresentata la distribuzione per comuni del danno da corvidi dal 2018 al 2020, l'entità del danno, evidenziata dalla scala cromatica, corrisponde alla somma dei danni registrati in ogni comune negli anni considerati. I comuni che hanno segnalato danni da corvidi variano da un minimo di 52 nel 2018 a un massimo di 65 comuni nel 2020. Dall'immagine si evince come le aree maggiormente danneggiate siano quelle di pianura con dei picchi nei comuni di Tarantasca, Cuneo, Busca ed Alba, nei quali i danni superano i 20.000 €.

Nella figura sottostante (Fig. 8) si evince come le colture maggiormente danneggiate dal 2018 al 2020 siano frutteti (85%) e mais (11%), mentre le altre colture costituiscono il 4% e comprendono seminativi, frumento, fagioli, piselli, girasole, ecc.

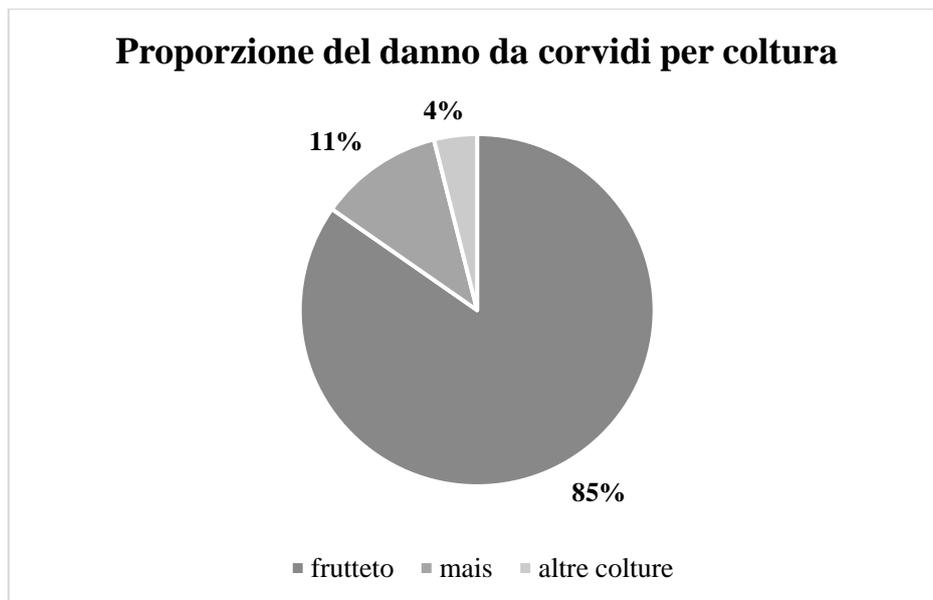


Figura 8. Proporzione del danno da corvidi suddiviso per tipologia colturale.

Le informazioni relative al danno da corvidi registrato dal 2018 al 2020 sono riassunte nella tabella presentata nell'allegato 3.

5. Risultati del controllo corvidi

Nei piani di controllo precedenti, il controllo dei corvidi è stato effettuato tramite l'utilizzo di gabbie Larsen - Letter box, date in gestione prevalentemente ad agricoltori previa sottoscrizione di apposita domanda. Parallelamente sono stati effettuati interventi diretti di contenimento con arma da fuoco coordinati dalla Provincia.

Per quanto riguarda la cattura con gabbie, va rilevato che, nonostante la sottoscrizione di una domanda che faceva parte di un protocollo di gestione, raramente sono stati trasmessi i dati relativi dalle catture effettuate da parte dei soggetti incaricati. I dati disponibili, riportati nella tabella 13, descrivono solo parzialmente l'entità delle catture effettuate.

Tabella 13. Dati relativi alle catture di corvidi con gabbie Larsen – Letter box dal 2011 al 2020.

Anno	Cornacchie catturate	Gazze catturate	Soggetti autorizzati	Soggetti che hanno restituito i dati	Percentuale di restituzione dei dati
2011	4335	883	248	84	34%
2012	4357	715	270	67	25%
2013	8775	2054	285	207	73%
2014	4137	1058	280	69	25%
2015	2861	550	272	43	16%
2016	1932	0	260	30	12%
2017	816	301	131	39	30%
2018	2813	1056	184	98	53%
2019	1549	522	217	53	24%
2020	1279	531	222	85	38%

Negli anni si è registrata una costanza nella mancata restituzione dei dati relativi alle catture. Fa eccezione il 2013, anno in cui si è registrata una restituzione del 73% dei dati da parte dei soggetti autorizzati, a fronte di solleciti telefonici attuati dal personale provinciale per la restituzione dei dati. Tuttavia, anche in questo caso, non è stato possibile conoscere l'impegno attivo degli operatori con "gabbia", il periodo di operatività reale nel corso dell'anno e altri parametri che necessitano di una raccolta sistematica per poter cercare soluzioni esecutive di maggior efficacia. Questa mancanza di rendicontazione, sommata all'assenza di trasmissione di altri parametri, permette un'analisi e valutazione dei dati parziale.

Nel 2021, a seguito di un ulteriore sollecito effettuato nel mese di maggio, sono state restituite il 38% delle schede da parte dei 222 soggetti autorizzati per il 2020.

I dati sembrano indicare una contrazione del numero annuo di catture effettuate, in particolare a partire dal 2015, tuttavia la bassa percentuale di risposta da parte dei soggetti autorizzati non permette di avere un quadro reale delle catture effettuate. La riduzione delle catture tuttavia, pare associata

anche a un calo dei soggetti autorizzati ad effettuarle, si nota infatti un decremento a partire dal 2017. Ciò nonostante, l'aumento delle richieste nel periodo 2019-2020 fa ipotizzare un cambio di tendenza. Per quanto attiene alla riduzione degli abbattimenti coordinati dal personale della Polizia Locale Faunistico Ambientale (Tab. 14), vi sono più fattori da registrare quali il forte calo del personale avvenuto in questi ultimi anni, associato al processo di trasformazione delle Province, avviato nel 2016 e tuttora non completato, in enti di area vasta. Questo ha fatto sì che gli interventi della polizia provinciale siano stati distribuiti sulle varie competenze, con oggettive riduzioni dei servizi offerti per carenza di personale e di risorse. Tale situazione è tuttora irrisolta.

Si ritiene opportuno sottolineare come le problematiche dovute alla pandemia da COVID-19 abbiano avuto ripercussioni sulle attività antropiche, incluso il controllo della fauna selvatica operato sia tramite catture che abbattimenti.

Tabella 14. Dati relativi ai corvidi abbattuti con interventi diretti di contenimento dal 2011 al 2020.

Anno	Cornacchie abbattute	Gazze abbattute
2011	3374	18
2012	1750	12
2013	2181	18
2014	2676	8
2015	2100	9
2016	1932	41
2017	478	0
2018	299	0
2019	383	4
2020	40	0

Nella tabella seguente (Tab. 15), pur con i limiti sopra descritti, sono indicati i risultati ottenuti con i diversi tipi di intervento di controllo.

Tabella 15. Numero totale di corvidi catturati o abbattuti dal 2011 al 2020.

Anno	Cornacchie	Gazze
2011	7709	901
2012	6107	727
2013	10956	2072
2014	6813	1066
2015	4961	559
2016	3864	41

2017	1294	301
2018	3112	1056
2019	1932	526
2020	1319	531

Il picco registrato nel 2013, con oltre 10.000 corvidi catturati, è stata un'eccezione nella serie del decennio 2011-2020. Infatti, a partire dal 2015, i dati delle catture sono in declino, anche se parzialmente falsati dalle mancate comunicazioni da parte dei soggetti autorizzati. D'altro canto, le catture e abbattimenti di gazze nell'arco del decennio, pur con dati altalenanti, non hanno registrato la forte variabilità misurata per le cornacchie.

Nella figura 8 viene riportata la distribuzione delle catture e/o abbattimenti effettuati nei vari comuni dal 2017 al 2020. L'entità del controllo, evidenziata dalla scala cromatica, corrisponde alla somma degli esemplari catturati e/o abbattuti in ogni comune negli anni considerati. Dall'immagine si evince come i comuni in cui sono stati condotti degli interventi siano parzialmente sovrascrivibili ai comuni che hanno registrato danni da corvidi (Fig. 9). Parallelamente si nota come l'entità degli interventi sia da potenziare nei comuni che hanno presentato un quantitativo di danni maggiore.

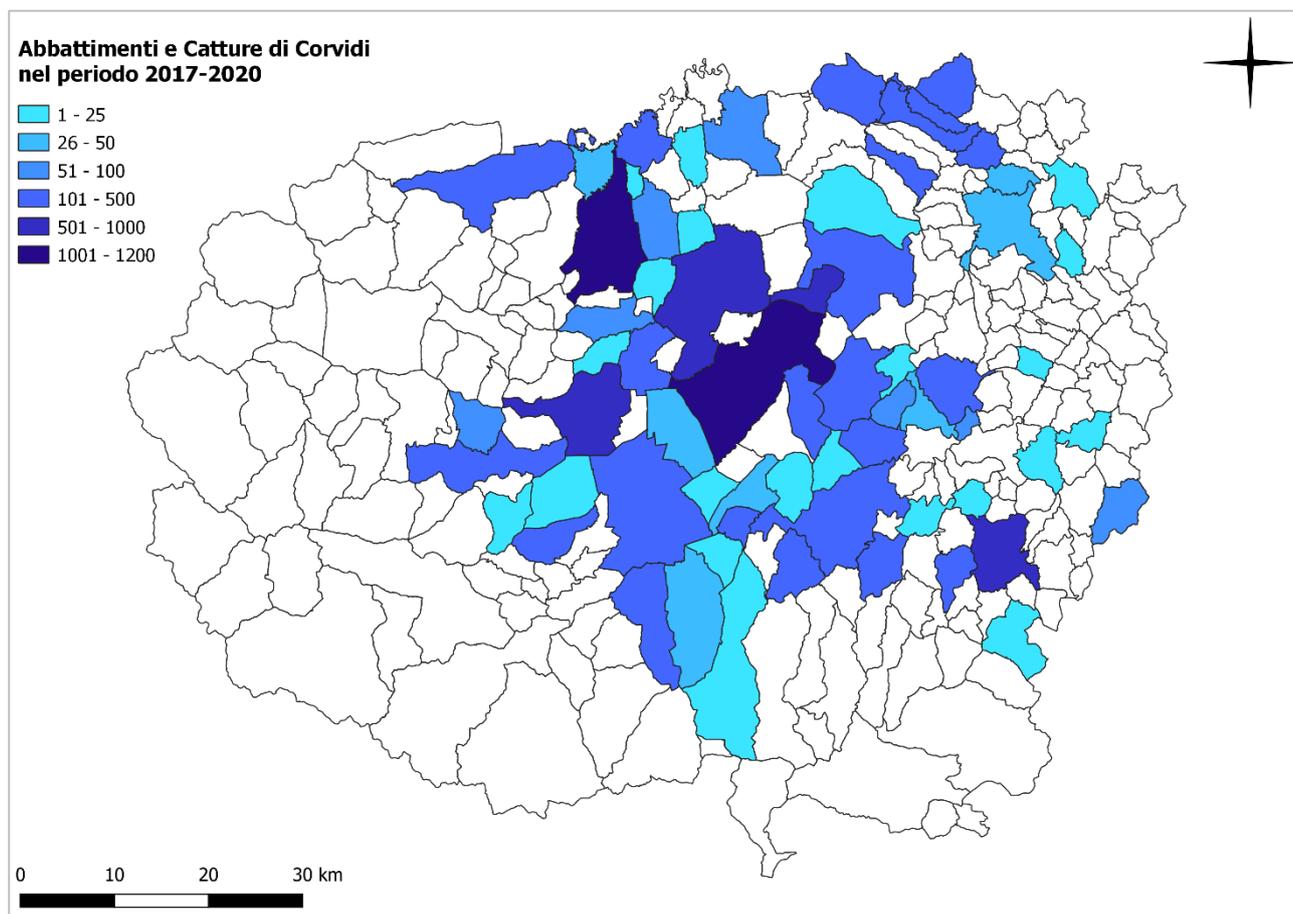


Figura 9. Mappa della distribuzione di abbattimenti e catture di corvidi dal 2017 al 2020.

In conclusione i risultati ottenuti in questi ultimi anni, con l'insieme dei metodi di contenimento, possono essere definiti parzialmente soddisfacenti, anche se la restituzione parziale delle schede di cattura fornisce solo un dato incompleto, di difficile interpretazione. In sintesi, pur con i limiti esposti, si registra una generale riduzione degli abbattimenti e delle catture.

6. Modalità operative di intervento

6.1 Inquadramento normativo

La normativa che regola il prelievo venatorio in Italia (Legge n. 157 11 febbraio 1992) stabilisce all'articolo 19, che “...*per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, le Regioni provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia...*”. Ne consegue che, qualora una specie produca un danno rilevante alle coltivazioni, si possa chiedere l'attivazione di piani di controllo al fine di limitarne l'impatto sulle produzioni agricole. L'attività di controllo, esercitata selettivamente, viene praticata di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto Superiore per la Ricerca e Protezione Ambientale (ISPRA). Qualora si verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, possono essere autorizzati piani di abbattimento, sempre sulla base di un parere tecnico da parte dell'ISPRA.

In questo contesto si inserisce il presente piano di controllo delle popolazioni di corvidi presenti sul territorio provinciale, in quanto, alla luce dei risultati e delle osservazioni riportate, si ritiene necessario proseguire nelle operazioni di controllo. Il Piano di controllo 2021-2024 avrà come obiettivo principale, in analogia con quello precedente, l'effettuazione di interventi volti a prevenire o limitare il danno alle colture agrarie e secondariamente la limitazione degli impatti sulla fauna minore.

6.2. Metodi ecologici

La scelta delle metodiche d'intervento deve ricadere prioritariamente su metodiche ecologiche prima di prevedere interventi di contenimento numerico delle popolazioni.

I metodi ecologici comprendono azioni volte a ridurre l'impatto, agendo sulle risorse utilizzate dalla specie bersaglio, ovvero limitando le risorse alimentari, di spazio e di altri elementi importanti per le esigenze ecologiche ed etologiche della specie.

Una misura utilizzata per limitare la diffusione dei corvidi consiste nel ridurre le fonti trofiche di origine antropica. Tra queste fonti si annovera la selvaggina d'allevamento utilizzata nei ripopolamenti, la quale rappresenta facile risorsa alimentare per vari predatori.

A tal proposito è intenzione della Provincia di Cuneo incentivare, durante le immissioni di fauna selvatica, l'utilizzo di esemplari provenienti da ZRC anziché da allevamenti, così come già avviene per le lepri in alcuni Istituti. Parallelamente, sarà intrapresa un'opera di sensibilizzazione nei confronti degli ATC e CA presenti sul territorio affinché vengano ridotti i quantitativi di animali immessi liberando, in questo modo, risorse economiche per la realizzazione di interventi di carattere ambientale. Tali interventi potranno comprendere, ad esempio, la predisposizione di colture a perdere

e la destinazione di terreni ad incolto, al fine di incrementare la disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la fauna minore.

Le metodiche ecologiche maggiormente utilizzate volte alla difesa attiva delle colture agricole comprendono dissuasori acustici, dissuasori visivi e sostanze repellenti. L'efficacia dei metodi di prevenzione è molto variabile e dipende da numerosi fattori.

I dissuasori acustici consistono nell'uso di strumenti comunemente chiamati "cannoncini" che provocano scoppi più o meno ripetuti determinando così l'allontanamento degli animali. Questo metodo di protezione produce buoni risultati solo se viene utilizzato per pochi giorni e variando la frequenza della detonazione, in quanto, per periodi più lunghi, l'efficacia diminuisce notevolmente perché provoca assuefazione nel giro di breve tempo. I metodi basati sull'uso di dissuasori visivi, quali bandelle, strisce colorate o palloni predator, hanno dimostrato un'efficacia nulla per quanto riguarda i primi e limitata nel tempo per quanto riguarda i palloni predator. Infine, la dissuasione chimica si attua normalmente mediante la concia del seme con prodotti repellenti.

In linea generale si può affermare che i migliori risultati si ottengono combinando diversi metodi e alternandoli, pertanto è intenzione di questo Ente promuoverne l'utilizzo al fine di individuare le metodiche e i tempi maggiormente efficaci.

Tuttavia, alla luce di quanto espresso in precedenza, si ritiene di non disporre, attualmente, di mezzi di prevenzione ecologici del danno in grado di ridurre sensibilmente le perdite economiche.

6.3 Metodi di contenimento numerico

Le metodologie operative prescelte sono finalizzate a minimizzare gli impatti indesiderati sulle specie non target assicurando in tal modo una adeguata selettività d'azione. A tal fine è consentito l'utilizzo di:

1) Gabbie-trappola tipo Larsen

La trappola Larsen è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri due servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio.

Per la cattura del primo soggetto da utilizzarsi quale richiamo vivo è possibile utilizzare la medesima trappola attivata con esca alimentare, a tal fine le uova si sono dimostrate un'esca particolarmente efficace.

I soggetti territoriali attaccano l'intruso al fine di scacciarlo, con aggressività maggiore quanto più la trappola è posta vicino al nido e/o ai siti di pastura. Occorre quindi verificare accuratamente la localizzazione potenziale dei nidi e successivamente dei siti di pastura esistenti sul territorio.

Inoltre, il particolare stato di aggressività intraspecifica che caratterizza le coppie nidificanti durante le fasi riproduttive induce entrambi i partner ad entrare nella trappola Larsen; occorre pertanto evitare

di procurar disturbo appena catturato il primo esemplare, ma attendere di catturare anche il secondo che cercherà di aiutare il partner in difficoltà.

Poiché in natura la cornacchia ha un comportamento dominante sulla gazza, scacciando quest'ultima dai propri territori, l'impiego di una gazza come richiamo può consentire di catturare anche gli esemplari di cornacchia grigia.

PRESCRIZIONI E NORME PER L'UTILIZZO DI GABBIE-TRAPPOLA

L'utilizzo delle gabbie trappola è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Localizzazione dei nidi attivi o in costruzione e dei siti di pastura;
- Posizionamento delle gabbie trappola in prossimità dei nidi attivi o in costruzione e dei siti di pastura;
- Attivazione delle trappole con richiamo vivo o eventualmente con esca alimentare;
- Controllo giornaliero delle trappole, assicurandosi di avere sufficiente disponibilità di tempo il giorno seguente per effettuare lo svuotamento di tutte le gabbie attivate nella propria area di intervento;
- Disinnescare sempre tutte le trappole se il giorno seguente non è possibile effettuare i controlli. In caso di tempo limitato, innescare un numero di trappole idoneo al tempo disponibile;
- Pronta liberazione nel luogo stesso della cattura degli animali eventualmente intrappolati, non appartenenti alla specie bersaglio, con particolare riferimento ai rapaci;
- Abbeveraggio, alimentazione e mantenimento in buono stato di salute del richiamo vivo;
- Sostituzione periodica del richiamo vivo;
- Soppressione dei corvidi catturati da effettuarsi successivamente e in luogo appartato;
- Compilazione del rendiconto delle operazioni di cattura.

2) Gabbie trappola tipo Letter-box

Per la cattura negli altri periodi dell'anno e particolarmente nelle aree di pastura si ricorre preferibilmente a gabbie-trappola tipo Letter-box, grandi voliere anche di 3 metri per lato e alte 2 metri nel cui tetto, spiovente verso il centro, viene lasciata centralmente un'apertura ad inganno, somigliante ad una scala adagiata, larga circa 45 cm, ove i pioli costituiscono i posatoi che sostengono i corvidi prima di scendere all'interno della stessa, attratte da idonea pasturazione o richiamo vivo.

Bisogna prestare la massima attenzione affinché i posatoi non risultino troppo vicini, al fine di non ostacolare la discesa delle cornacchie nella voliera. E' di particolare importanza, chiudere con rete a maglie fitte le aperture dei primi due posatoi estremi affinché questi uccelli non possano arrampicarsi e fuoriuscire dall'apertura del tetto, e fare attenzione affinché sotto all'inganno centrale non siano

posizionati supporti che fungendo da posatoi intermedi che possano in qualche modo fare uscire gli esemplari catturati.

3) Abbattimento tramite arma da fuoco

L'abbattimento dei corvidi tramite arma da fuoco può essere effettuato su soggetti adulti con le seguenti modalità:

- Esclusivamente su animali fuori dai nidi;
- All'interno o in prossimità delle colture in atto a condizione di non arrecare alcun danno alle stesse;
- In aree prive di abitazioni e/o insediamenti e strade asfaltate utilizzando almeno le medesime distanze di sicurezza in vigore per l'attività venatoria;
- In forma vagante o da appostamento, è consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili.

6.4 Attuazione del piano di controllo

Il piano presenta validità quadriennale e viene attuato su tutto il territorio provinciale, comprese ZRC, e AFV. Sono escluse del presente piano le Oasi poiché finalizzate alla produzione della fauna selvatica e le AATV in quanto condizionate da ripetute immissioni di selvaggina.

Il controllo numerico dei corvidi, con finalità antipredatorie, non è compatibile con lo svolgimento di routinarie immissioni di selvaggina d'importazione o d'allevamento la quale, provvista di scarsa idoneità ambientale, costituisce facile fonte di sostentamento per i predatori. Pertanto, negli istituti di gestione faunistico venatoria, dove s'intenda attuare il presente piano di controllo, non potranno essere effettuate immissioni di selvaggina d'allevamento. In via eccezionale potranno essere attuate immissioni di soggetti giovani nel corso dell'estate, previa stabulazione in strutture di pre-ambientamento, con finalità di insediamento o incremento dei nuclei naturali di galliformi o lagomorfi. Tali interventi potranno avere durata limitata (massimo un triennio nell'arco dell'attuazione del piano) e sarà necessaria la sospensione del prelievo venatorio delle specie ripopolate per almeno un'annualità successiva all'immissione, garantendo in tal modo maggiori opportunità di ambientamento.

Operatori incaricati

Le attività di controllo vengono svolte dietro supervisione dell'Ufficio Caccia Pesca della Provincia, in collaborazione con il Corpo di Polizia provinciale.

Il personale addetto all'utilizzo delle gabbie trappola sarà costituito da proprietari e/o conduttori di fondi, i quali sottoscriveranno un "Protocollo tecnico di utilizzo delle gabbie-trappola", che

costituisce parte integrante dell'autorizzazione, con il quale l'autorizzato s'impegna al rispetto delle norme in esso indicate. Inoltre, per tutte le future autorizzazioni che saranno rilasciate dalla Provincia di Cuneo per la cattura dei corvidi conseguenti all'approvazione del presente Piano di controllo, la trasmissione dei dati delle catture entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di intervento e sarà condizione necessaria per il proseguimento dell'attività di controllo da parte dei soggetti autorizzati.

Gli interventi con arma da fuoco, di tipo puntiforme, saranno direttamente coordinati e svolti dal personale di vigilanza della Provincia stessa, coadiuvati da proprietari e/o conduttori di fondi in possesso di porto d'armi uso caccia.

Numero massimo di capi abbattibili, tempistiche e aree d'intervento

Le conoscenze sullo stato delle popolazioni di corvidi indicano che tali specie non sono minacciate e godono di un buono stato di conservazione. Si ritiene pertanto di porre il limite di 3000 esemplari di cornacchie e 1000 esemplari di gazze come numero massimo di esemplari prelevabili annualmente. Rispetto ai periodi di intervento, sia tramite arma da fuoco sia con l'utilizzo delle gabbie trappola, l'attuazione del piano sarà effettuata nel periodo compreso dal 1 marzo al 31 agosto, periodo in cui si concentrano la maggior parte degli asporti. L'ammontare annuo di soggetti abbattuti mediante arma da fuoco non potrà superare il 40% del contingente totale rimosso annualmente.

Al fine di ridurre maggiormente il danno alle colture agrarie, gli interventi con arma da fuoco dovranno essere concentrati prioritariamente nelle aree in cui si rilevino danni frequenti o di elevata entità.

Destinazione della fauna abbattuta e smaltimento delle carcasse

Il controllo si realizza con la soppressione degli esemplari catturati e non è previsto il rilascio di animali vivi. I corvidi catturati andranno quindi soppressi con tecniche capaci di procurare una morte pressoché istantanea quale la dislocazione cervicale.

Lo smaltimento delle carcasse verrà effettuato a norma delle vigenti leggi nazionali ed europee.

Monitoraggio del piano

Gli effetti dell'attuazione del piano di controllo saranno analizzati annualmente attraverso il monitoraggio del piano stesso e mediante i censimenti delle popolazioni della specie bersaglio, oltre che tramite la verifica dell'andamento dei danni in agricoltura e degli indennizzi erogati. Parallelamente verranno analizzati i dati forniti da ATC e CA sulle popolazioni delle specie da tutelare, ovvero lepre e fasianidi.

Allegato 1

Tabella relativa alla densità di nidi attivi di cornacchia e gazza, rilevata per ogni percorso campione dal 2011 al 2021.

N. percorso	Anno	Km percorsi	Km ² monitorati	N. nidi cornacchia	Densità nidi cornacchia (N. nidi attivi/km ²)	N. nidi gazza	Densità nidi gazza (N. nidi attivi/km ²)
1	2011	30,0	18,0	44	2,44	85	4,72
1	2012	30,0	18,0	47	2,61	77	4,28
1	2013	32,0	19,2	75	3,91	104	5,42
1	2014	32,0	19,2	47	2,45	95	4,95
1	2015	32,0	19,2	57	2,97	82	4,27
1	2016	32,0	19,2	77	4,01	102	5,31
1	2017	31,0	18,6	48	2,58	77	4,14
1	2018	33,0	19,8	43	2,17	57	2,88
1	2019	33,0	19,8	41	2,07	51	2,58
1	2021	33,0	19,8	46	2,32	61	3,08
2	2011	45,0	27,0	81	3	73	2,7
2	2012	45,0	27,0	99	3,67	94	3,48
2	2013	45,0	27,0	120	4,44	147	5,44
2	2014	47,0	28,2	119	4,22	91	3,23
2	2015	47,0	28,2	66	2,34	77	2,73
2	2016	47,0	28,2	113	4,01	118	4,18
2	2017	47,0	28,2	118	4,18	64	2,27
2	2018	51,0	30,6	105	3,43	46	1,5
2	2019	48,0	28,8	60	2,08	94	3,26
2	2021	46,5	27,9	72	2,58	95	3,41
3	2011	42,5	25,5	124	4,86	21	0,82
3	2012	44,5	26,7	146	5,47	31	1,16
3	2013	42,3	25,4	110	4,33	56	2,21
3	2014	45,5	27,3	82	3	42	1,54
3	2015	45,5	27,3	91	3,33	29	1,06
3	2016	45,5	27,3	102	3,74	52	1,9
3	2017	44,0	26,4	115	4,36	49	1,86
3	2018	44,0	26,4	99	3,75	29	1,1
3	2019	42,5	25,5	200	7,84	54	2,12
3	2021	43,6	26,2	63	2,41	56	2,14
4	2011	30,5	18,3	74	4,04	24	1,31
4	2012	30,3	18,2	104	5,72	33	1,82
4	2013	35,0	21,0	126	6	42	2
4	2014	35,0	21,0	79	3,76	49	2,33
4	2015	35,0	21,0	51	2,43	28	1,33
4	2016	35,0	21,0	97	4,62	44	2,1
4	2017	31,0	18,6	91	4,89	61	3,28

4	2018	33,6	20,2	72	3,57	47	2,33
4	2019	32,0	19,2	86	4,48	58	3,02
4	2021	39,0	23,4	122	5,21	19	0,81
5	2011	21,5	12,9	77	5,97	29	2,25
5	2012	21,2	12,7	97	7,63	54	4,25
5	2013	21,5	12,9	145	11,24	13	1,01
5	2014	21,0	12,6	112	8,89	21	1,67
5	2015	21,0	12,6	107	8,49	17	1,35
5	2016	21,0	12,6	127	10,08	21	1,67
5	2017	21,0	12,6	89	7,06	20	1,59
5	2018	21,2	12,7	149	11,71	15	1,18
5	2019	21,2	12,7	112	8,81	21	1,65
5	2021	20,1	12,1	62	5,14	53	4,39
6	2011	9,5	5,7	11	1,93	5	0,88
6	2012	9,5	5,7	16	2,81	8	1,4
6	2013	9,6	5,8	17	2,95	7	1,22
6	2014	12,0	7,2	14	1,94	4	0,56
6	2015	12,0	7,2	8	1,11	5	0,69
6	2016	12,0	7,2	15	2,08	7	0,97
6	2017	11,0	6,6	13	1,97	4	0,61
6	2018	10,5	6,3	11	1,75	3	0,48
6	2019	10,8	6,5	7	1,08	2	0,31
6	2021	10,8	6,5	9	1,39	10	1,54

Allegato 2

Tabelle riassuntive del danno da fauna selvatica rilevato nella Provincia di Cuneo dal 2010 al 2020.

DANNI 2010	LEPRE-MINILEPPE	UNGLIATI	CORVIDI	FAGIANI	PICCHI	NUTRIE	GHIRI	SOCIATTOLO	TASSO	ALTRO	TOTALE ZONA
ZONE VENABILI											
ATC CN1	€ 41.680,50	€ 1.732,00	€ 48.055,00	€ 4.165,00	€ 630,00	€ 150,00	€ 87.424,50				
ATC CN2	€ 1.069,00	€ 178,00	€ 29.756,50	€ 848,00	€ 605,00	€ 32.426,50					
ATC CN3	€ 6.515,00	€ 550,00	€ 1.910,00	€ 510,00	€ 9.565,00	€ 71.631,91					
ATC CN4	€ 36.037,53	€ 2.250,00	€ 1.737,50	€ 2.946,88	€ 28.660,00	€ 100.851,11					
ATC CN5	€ 52.121,18	€ 100,00	€ 3.791,48	€ 2.327,45	€ 42.511,00	€ 29.545,00					
CA CN1	€ 19.032,00	€ 3.842,00	€ 5.640,00	€ 1.131,00	€ 11.416,77	€ 32.588,00					
CA CN2	€ 3.075,00	€ 4.940,88	€ 2.372,14	€ 174,75	€ 7.262,00	€ 7.071,00					
CA CN3	€ 21.542,00	€ 2.479,00	€ 7.207,00	€ 564,00	€ 5.611,00	€ 40.162,00					
CA CN4	€ 6.643,00	€ 619,00	€ 230,00		€ 7.050,00	€ 7.050,00					
CA CN5	€ 4.821,00	€ 2.020,00	€ 405,00	€ 640,00	€ 5.611,00	€ 40.162,00					
CA CN6	€ 33.506,00	€ 60,00	€ 98.738,52	€ 2.327,45	€ 1.512,00	€ 76.037,00	€ 1.935,75	€ 6.366,00	€ 447.013,79		
CA CN7	€ 6.990,00	€ 845,00	€ 9.250,00	€ 76,00	€ 800,00	€ 6.366,00					
TOT.ZONE VENAB.	€ 233.032,21	€ 5.190,00	€ 21.864,95	€ 98.738,52	€ 2.327,45	€ 1.512,00	€ 76.037,00	€ -	€ 1.935,75	€ 6.366,00	€ 447.013,79
ZONE DWIETI											
ATC CN1	€ 13.326,00	€ 845,00	€ 304,00	€ 616,00	€ 800,00	€ 76,00	€ 15.891,20				
ATC CN2	€ 7.326,00	€ 7.326,00	€ 210,00	€ 120,00	€ 6.190,00	€ 2.420,00	€ 15.012,90				
ATC CN3	€ 1.610,00	€ 226,00	€ 9.452,00	€ 120,00	€ 1.511,00	€ 220,00	€ 2.128,29				
ATC CN4	€ 2.614,90	€ 350,00	€ 220,00	€ 1.878,20	€ 367,20	€ 96,00	€ 2.827,44				
ATC CN5	€ 9.799,45	€ 220,00	€ 11.370,00	€ 1.100,00	€ 26.552,23	€ 120,00	€ 6.190,00	€ -	€ 800,00	€ -	€ 75.781,58
CA CN1	€ 1.511,00	€ 220,00	€ 220,00	€ 1.102,00	€ 1.102,00	€ 1.102,00	€ 11.750,34				
CA CN2	€ 96,00	€ 220,00	€ 220,00	€ 1.102,00	€ 1.102,00	€ 1.102,00	€ 3.223,40				
CA CN7	€ 28.957,35	€ 11.370,00	€ 1.100,00	€ 26.552,23	€ 120,00	€ 76,00	€ 4.346,28				
PROVINCIA ZRC	€ 4.085,28	€ 251,00	€ 4.407,57	€ 135.290,75	€ 2.447,45	€ -	€ 1.102,00	€ -	€ 2.735,75	€ 6.366,00	€ 89.024,73
CA CN3	€ 322,69	€ 251,00	€ 251,00	€ 120,00	€ 6.190,00	€ 76,00	€ 322,69				
CA CN4	€ 4.407,57	€ 1.351,00	€ 26.552,23	€ 120,00	€ 6.190,00	€ 76,00	€ 4.668,97				
CA CN5	€ 33.353,32	€ 1.351,00	€ 26.552,23	€ 120,00	€ 6.190,00	€ 76,00	€ 80.450,95				
TOT.ZONE DWIETO	€ 48.032,12	€ 20.957,97	€ 23.245,86	€ 135.290,75	€ 2.447,45	€ 76,00	€ 14.975,74	€ -	€ 2.735,75	€ 6.366,00	€ 542.440,08
PARCHI											
PNVP	€ 10.548,34										
PNP	€ 3.223,40										
PNM											
PAMAR											
PFSS											
TOT.PARCHI	€ 13.673,74	€ 3.223,40	€ 13.673,74	€ 3.223,40	€ 13.673,74	€ 3.223,40	€ 13.673,74	€ -	€ -	€ -	€ 14.975,74
TOTALE 2010	€ 280.271,27	€ 20.957,97	€ 23.245,86	€ 135.290,75	€ 2.447,45	€ 76,00	€ 83.323,00	€ -	€ 2.735,75	€ 6.366,00	€ 542.440,08

DANNI 2013	DANNI Perizzati	LEPRE-MINIL	UNGLUATI	CORVIDI	FAGIANI	PICCHI	NUTRIE	GHIRI	SCOIATTI	TASSO	ALTRO *	TOTALE ZONA	PERIZIE	TOTALE
ZONE VENABILI	CINGHIALI	€ 52.037,00	€ 2.654,00	€ 46.341,00			€ 311,00	€ 4.670,00				€ 106.976,00		
	ATC CN1	€ 1.475,46	€ 140,50	€ 21.551,80		€ 4.148,00		€ 2.040,00			€ 810,00	€ 27.315,76		
	ATC CN2	€ 6.175,00	€ 880,00	€ 590,00				€ 22.164,00				€ 10.565,00		
	ATC CN3	€ 57.770,50	€ 11.425,35	€ 480,00				€ 29.166,00				€ 91.839,85		
	ATC CN4	€ 97.991,14	€ 8.233,57	€ 1.365,82								€ 137.156,53		
	ATC CN5	€ 19.470,00	€ 4.380,00	€ 3.326,00								€ 33.703,00		
	CA CN1	€ 4.309,69	€ 8.162,10	€ 1.838,42				€ 6.527,00				€ 14.541,57		
	CA CN2	€ 32.457,00	€ 6.698,00	€ 3.739,00				€ 231,36				€ 42.894,00		
	CA CN3	€ 14.892,50	€ 5.670,00									€ 20.562,50		
	CA CN4	€ 4.455,00	€ 4.350,00									€ 8.805,00		
	CA CN5	€ 33.361,00	€ 1.603,00	€ 610,00								€ 35.724,00		
	CA CN6	€ 4.483,00	€ 492,00	€ 850,00								€ 5.825,00		
	CA CN7	€ 328.877,29	€ 54.688,52	€ 80.692,04		€ 4.148,00	€ 311,00	€ 58.040,00		€ 6.756,36	€ 810,00	€ 535.908,21		
TOT.ZONE VENAB.	danni liquidati													
DANNI 2013	CINGHIALI	€ 29.329,00	€ 880,00	€ 10.707,00				€ 440,00				€ 42.721,00		
ZRC	ATC CN1	€ 4.191,60	€ 1.018,20	€ 7.580,75		€ 360		€ 740,00		€ 294,48		€ 13.560,03		
	ATC CN2	€ 2.810,00	€ 200,00	€ 2.480,00		€ 475,00		€ 2.445,00				€ 8.130,00		
	ATC CN3	€ 15.430,70	€ 4.989,00	€ 12.928,00	€ 290,00			€ 670,00				€ 36.082,70		
	ATC CN4	€ 7.045,22	€ 1.232,50									€ 8.947,72		
	ATC CN5	€ 1.327,00										€ 1.327,00		
	CA CN1											€ -		
	CA CN2											€ -		
	CA CN5	€ 224,00										€ 224,00		
	CA CN7	€ 60.357,52	€ 2.098,20	€ 33.695,75	€ 290,00	€ 835,00	€ -	€ 4.295,00	€ -	€ 294,48	€ 1.005,00	€ 110.992,45		
PROVINCIA ZRC														
	CA CN3	€ 1.097,91	€ 924,00					€ 771,00				€ 2.792,91		
	CA CN4	€ -	€ 924,00	€ -			€ -	€ 771,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.792,91		
	CA CN6	€ 1.097,91	€ 924,00	€ -			€ -	€ 5.066,00	€ -	€ 294,48	€ 1.005,00	€ 113.785,36		
TOT.ZONE DIVIETO														
PARCHI	PN Marguareis	€ 27.187,28	€ 60,00					€ 650,00				€ 27.897,28		
	PDB	€ -										€ -		
	PFP	€ 2.260,00										€ 2.260,00		
	PAMAR	€ -										€ -		
	PFGS	€ 6.025,00		€ 877,00			€ -	€ 650,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.902,00		
	TOT.PARCHI	€ 35.472,28	€ 60,00	€ 877,00	€ 290,00	€ 4.983,00	€ 311,00	€ 63.756,00	€ -	€ 7.052,84	€ 1.815,00	€ 37.059,28		
TOTALE 2013		€ 425.805,00	€ 3.681,20	€ 63.794,02	€ 115.264,79	€ 290,00	€ 4.983,00	€ 63.756,00	€ -	€ 7.052,84	€ 1.815,00	€ 686.752,85		
													€ 84 cingh/capri/cervi	€ 2.792,91
														€ 129.043,19

DANNI 2014	LEPRE-MINILI	UNGLIATI	CORVIDI	FAGIANI	PICCHI	NUTRIE	GHIRI	SCOIATTI	TASSO	ALTRO *	TOTALE ZONA	PERIZIE	TOTALE
ZONE VENABILI													
ATC CN1	€ 22.379,00	€ 1.064,00	€ 6.645,00	€ 47.689,00	€ 700,00	€ 82,00	€ 3.740,00			€ 1.853,00	€ 83.432,00	€ 3.188,15	€ 21.346,85
ATC CN2	€ -	€ 120,00	€ 23.755,01								€ 24.725,01	€ 733,46	€ 5.199,46
ATC CN3	€ 6.098,00	€ 605,00	€ 2.517,00			€ 600,00	€ 2.240,00				€ 12.060,00	€ 671,98	€ 4.612,58
ATC CN4	€ 28.786,63	€ 7.774,72	€ 1.246,00				€ 14.812,00				€ 52.619,35	€ 2.482,58	€ 23.251,57
ATC CN5	€ 44.099,57	€ 9.217,35	€ 273,54				€ 25.395,00				€ 78.985,46	€ 1.219,51	€ 7.295,20
CA CN1	€ 12.221,00	€ 6.040,50	€ 6.505,00						€ 1.691,00		€ 26.457,50	€ 167,30	€ 1.713,30
CA CN2	€ 2.747,18	€ 4.402,00	€ 2.613,58				€ 235,00				€ 10.147,76	€ -	€ 486,00
CA CN3	€ 19.323,00	€ 3.845,50	€ 3.662,00								€ 26.830,50	€ -	€ -
CA CN4	€ 9.494,70	€ 6.931,00	€ 1.260,00								€ 16.425,70	€ -	€ -
CA CN5	€ 3.036,00	€ 3.500,00	€ 945,00								€ 6.536,00	€ -	€ -
CA CN6	€ 19.483,00	€ 945,00	€ 1.260,00								€ 21.668,00	€ -	€ -
CA CN7	€ 4.852,00	€ 120,00	€ 120,00								€ 5.122,00	€ -	€ -
TOT.ZONE VENAB.	€ 172.500,08	€ 1.364,00	€ 50.146,07	€ 89.501,13	€ 700,00	€ 682,00	€ 46.422,00	€ 150,00	€ 1.691,00	€ 1.853,00	€ 365.009,28	€ 8.462,98	€ 63.904,96
DANNI 2014													
ZONE VENABILI													
ATC CN1	€ 8.341,70	€ 240,00	€ 330,00	€ 8.907,00	€ 340,00	€ 106,34	€ 2.775,00	€ -	€ -	€ -	€ 18.158,70	€ 3.188,15	€ 21.346,85
ATC CN2	€ 1.552,52	€ 559,00	€ 1.878,14		€ 370,00	€ 106,34					€ 4.466,00	€ 733,46	€ 5.199,46
ATC CN3	€ 2.355,00	€ 195,60	€ 1.110,00				€ 280,00				€ 3.940,60	€ 671,98	€ 4.612,58
ATC CN4	€ 3.916,99	€ 2.402,00	€ 12.620,00	€ 290,00			€ 1.540,00				€ 20.768,99	€ 2.482,58	€ 23.251,57
ATC CN5	€ 4.989,17	€ 131,52	€ 131,52				€ 955,00				€ 6.075,69	€ 1.219,51	€ 7.295,20
CA CN1	€ 1.546,00	€ 486,00	€ 486,00								€ 1.546,00	€ 167,30	€ 1.713,30
CA CN2											€ -	€ -	€ 486,00
CA CN5											€ -	€ -	€ -
CA CN7											€ -	€ -	€ -
PROVINCIA ZRC													
CA CN3	€ 22.701,38	€ 799,00	€ 3.545,12	€ 24.515,14	€ 290,00	€ 106,34	€ 2.775,00	€ -	€ -	€ -	€ 55.441,98	€ 8.462,98	€ 63.904,96
CA CN4	€ 1.672,60	€ -	€ 310,96				€ 3.080,00				€ -	€ -	€ -
CA CN6	€ 89,88	€ -	€ 89,88				€ 89,88				€ 5.063,56	€ -	€ -
TOT.ZONE DIVIETO	€ 1.762,48	€ -	€ 310,96	€ -	€ -	€ -	€ 3.080,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.153,44	€ -	€ 5.153,44
PARCHI													
PN Marguareis	€ 24.463,86	€ 799,00	€ 3.856,08	€ 24.515,14	€ 290,00	€ 106,34	€ 5.855,00	€ -	€ -	€ -	€ 60.595,42	€ 8.462,98	€ 69.058,40
PDB	€ 7.625,40	€ -	€ 300,00								€ 7.925,40	€ -	€ -
PPF	€ 1.704,00	€ -	€ -								€ 1.704,00	€ -	€ -
PAMAR	€ 300,00	€ -	€ -								€ 300,00	€ -	€ -
PFGS	€ 2.193,00	€ -	€ -								€ 2.193,00	€ -	€ -
TOT.PARCHI	€ 4.524,20	€ -	€ 354,50	€ -	€ -	€ -	€ 4.524,20	€ -	€ -	€ -	€ 4.524,20	€ -	€ -
TOTALE 2014	€ 213.310,54	€ 2.163,00	€ 54.656,65	€ 114.016,27	€ 290,00	€ 1.410,00	€ 52.277,00	€ 150,00	€ 1.691,00	€ 1.853,00	€ 442.605,80	€ 8.462,98	€ 69.058,40

DANNI 2017	Danni Peritati	LEPRE-MINILI	UNGULATI	CORVIDI	FAGIANI	PICCHI	NUTRIE	GHIRI/scolat	SCOIATTI	TASSO	ALTRO *	TOTALE ZONA	PREVENZ.
ZONE VENABILI													
ATC CN1	€ 105.266,83	€ 1.038,00	€ 3.275,80	€ 62.380,00				€ 3.665,00	€ 250,00		€ 495,00	€ 176.370,63	
ATC CN2	€ 8.244,40		€ 2.465,30	€ 17.190,72				€ 130,00			€ 998,00	€ 25.435,12	
ATC CN3	€ 29.248,54	€ 383,76	€ 11.958,64	€ 1.620,00				€ 15.986,00			€ 34.845,60	€ 34.845,60	solo capriolo
ATC CN4	€ 37.800,26	€ 50,00	€ 35.331,51	€ 271,99				€ 11.683,00			€ 65.794,90	€ 65.794,90	solo capriolo
ATC CN5	€ 77.943,39										€ 125.260,95	€ 125.260,95	solo capriolo cervo-daino-
CA CN1	€ 20.243,19		€ 11.557,00	€ 4.755,00						€ 3.979,20	€ 40.534,39	€ 40.534,39	capriolo
CA CN2	€ 2.545,50		€ 1.416,30	€ 6.666,70							€ 10.628,50	€ 10.628,50	solo capriolo
CA CN3	€ 21.427,72		€ 1.808,02	€ 4.970,00							€ 28.205,74	€ 28.205,74	solo capriolo
CA CN4	€ 23.577,00		€ 11.980,00								€ 35.557,00	€ 35.557,00	capriolo-cervo
CA CN5	€ 11.360,00		€ 2.550,00								€ 13.910,00	€ 13.910,00	cervo-daino-
CA CN6	€ 29.679,00		€ 7.749,00	€ 369,00							€ 37.797,00	€ 37.797,00	capriolo
CA CN7	€ 10.091,76		€ 314,12								€ 10.405,88	€ 10.405,88	solo capriolo
TOT.ZONE VENAB.	€ 377.427,59	€ 1.471,76	€ 90.405,69	€ 98.223,41	€ -	€ -	€ 31,06	€ 31.464,00	€ 250,00	€ 3.979,20	€ 1.493,00	€ 604.745,71	€ 1.389,88
DANNI 2017	danni liquidati												
ZRC													
ATC CN1	€ 17.123,55	€ 1.245,00	€ 1.560,00	€ 10.487,00								€ 30.415,55	€ 3.711,24
ATC CN2	€ 10.781,62		€ 320,00	€ 1.937,28								€ 12.718,90	€ 463,00
ATC CN3	€ 921,54	€ 630,00	€ 4.527,00	€ 800,00	€ 650,00							€ 612,00	€ 612,00
ATC CN4	€ 7.633,52		€ 5.047,00	€ 12.432,00				€ 2.286,00				€ 27.528,52	€ 3.658,54
ATC CN5	€ 7.803,56		€ 800,00	€ 504,00				€ 490,00				€ 13.340,56	€ 1.585,27
CA CN1	€ 425,28		€ 800,00									€ 425,28	€ 55,04
CA CN2			€ 1.500,00									€ 800,00	€ 74,66
CA CN5												€ 1.500,00	€ 48,53
CA CN7	€ 44.689,07	€ 1.875,00	€ 13.754,00	€ 25.656,28	€ 650,00	€ -	€ -	€ 2.776,00	€ -	€ -	€ -	€ 89.400,35	€ 10.208,28
PROVINCIA ZRC													
CA CN3	€ 1.114,00		€ 472,50									€ -	€ -
CA CN4	€ 1.114,00		€ 472,50									€ 1.586,50	€ -
CA CN6	€ 45.803,07	€ 1.875,00	€ 14.226,50	€ 25.656,28	€ 650,00	€ -	€ -	€ 2.776,00	€ -	€ -	€ -	€ 90.986,85	€ 10.208,28
TOT.ZONE DIVIETO													
PARCHI													
PN Marguareis	€ 18.520,90		€ 200,00									€ 18.720,90	€ -
PDB	€ 4.687,94		€ 350,00									€ 5.037,94	€ -
PMONVISO	€ 2.131,60											€ 2.131,60	€ -
PAMAR	€ 2.123,15											€ 2.123,15	€ -
PFGS	€ 3.331,45		€ 5.760,00	€ 51,60				€ 900,00				€ 10.043,05	€ -
TOT.PARCHI	€ 30.795,04		€ 6.310,00	€ 51,60	€ -	€ -	€ -	€ 900,00	€ -	€ -	€ -	€ 38.056,64	€ -
TOTALE 2017	€ 454.025,70	€ 3.346,76	€ 110.942,19	€ 123.931,29	€ 650,00	€ -	€ 31,06	€ 35.140,00	€ 250,00	€ 3.979,20	€ 1.493,00	€ 733.789,20	€ 1.586,50

DANNI 2018 ZONE VENABILI	Danni Perizzati CINGHIALI	LEPRE-MINILI UNGULATI	CORVIDI	FAGIANI	PICCHI	NUTRIE	GHIRISOCIATI	SCIOIATTI TASSO	ALTRO *	TOTALE ZONA	PREVENZ.	PERIZIE
ATC CN1	€ 96.227,07	€ 915,00	€ 5.321,96	€ 53.969,50			€ 4.410,00			solo capriolo - solo ghiro		€ 15.632,00
ATC CN2	€ 2.446,85	€ 676,20	€ 1.971,00	€ 9.561,05					€ 1.040,00	solo capriolo		
ATC CN3	€ 17.771,40	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76			€ 13.018,00			solo ghiro - ungulati erbivori		
ATC CN4	€ 33.664,35	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76			€ 10.830,00			solo capriolo		
ATC CN5	€ 72.722,14	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						capriolo-daino- capriolo	€ 691,32	
CA CN1	€ 11.857,24	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						capriolo 8.283,90 + cervo 741,57		
CA CN2	€ 5.077,02	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76			€ 250,00			capriolo 6.791 + cervo 269		
CA CN3	€ 14.719,25	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						capriolo-cervo 437 + capriolo 1.185 + cervo 2.250		
CA CN4	€ 24.698,00	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						solo capriolo		
CA CN5	€ 2.657,00	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						solo capriolo		
CA CN6	€ 24.726,00	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						solo capriolo		
CA CN7	€ 6.533,00	€ 600,00	€ 17.964,01	€ 55,76						solo capriolo		
TOT.ZONE VENAB.	€ 313.099,32	€ 2.191,20	€ 70.547,44	€ 74.651,19	€ -	€ -	€ 28.508,00	€ -	€ 1.040,00	€ 490.037,15		
DANNI 2018	ZRC	LEPRE-MINILI CAPRIOLI	CORVIDI	FAGIANI	PICCHI	NUTRIE	GHIRI	SCIOIATTI TASSO	ALTRO	TOTALE ZONA¹	PERIZIE	TOTALE
ATC CN1	€ 12.164,48	€ 2.654,00	€ 5.990,70	€ 12.036,00						€ 32.845,18	€ 2.567,45	€ 35.412,63
ATC CN2	€ 4.031,77	€ 2.654,00	€ 5.990,70	€ 852,28						€ 4.984,05	€ 469,10	€ 5.453,15
ATC CN3	€ 1.429,00	€ 2.654,00	€ 5.990,70	€ 1.492,00						€ 3.446,00	€ 453,68	€ 3.899,68
ATC CN4	€ 8.127,90	€ 2.654,00	€ 2.051,00	€ 6.048,00	€ 310,00		€ 260,00			€ 16.796,90	€ 1.916,38	€ 18.713,28
ATC CN5	€ 2.600,37	€ 2.654,00	€ 1.173,40				€ 300,00			€ 4.073,77	€ 849,91	€ 4.923,68
CA CN1	€ 376,55	€ 2.654,00	€ 1.173,40							€ 376,55	€ 55,04	€ 431,59
CA CN2										€ -	€ -	€ -
CA CN5										€ -	€ -	€ -
CA CN7	€ 28.730,07	€ 2.654,00	€ 9.740,10	€ 20.528,28	€ 310,00	€ -	€ 560,00	€ -	€ -	€ 62.522,45	€ 6.311,56	€ 68.834,01
PROVINCIA ZRC										PREVENZ.ZRC		
CA CN3										€ -	€ 508,00	€ 508,00
CA CN4	€ 508,00									€ -	€ -	€ -
CA CN6	€ 508,00	€ 2.654,00	€ 9.740,10	€ 20.528,28	€ 310,00	€ -	€ 560,00	€ -	€ -	€ 508,00	€ -	€ 508,00
TOT.ZONE DIVIETO	€ 29.238,07	€ 2.654,00	€ 9.740,10	€ 20.528,28	€ 310,00	€ -	€ 560,00	€ -	€ -	€ 63.030,45	€ 6.311,56	€ 69.342,01
PARCHI		CAPRIOLI										
PN Marguareis	€ 9.547,50									180capriolo- 180cervo		
PDB	€ 3.304,06											
PAMAR	€ -											
PMONVISO	€ -											
PFGS	€ -											
TOT.PARCHI	€ 12.851,56	€ -	€ 2.763,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.763,00	€ -	€ 2.763,00
TOTALE 2018	€ 355.188,95	€ 4.845,20	€ 83.410,54	€ 95.179,47	€ 310,00	€ -	€ 29.068,00	€ -	€ 1.040,00	€ 569.042,16	€ 6.311,56	€ 693.421,16

Allegato 3

Tabella relativa al danno da corvidi rilevato dal 2018 al 2020 suddiviso per Istituto, comune e tipologia colturale colpita.

Anno	Ambito	Comune	Coltura	Importo
2018	ATC CN1	BUSCA	frutteto	3.266 €
2018	ATC CN1	CARAGLIO	frutteto	2.368 €
2018	ATC CN1	CUNEO	frutteto	7.002 €
2018	ATC CN1	DRONERO	frutteto	1.554 €
2018	ATC CN1	FOSSANO	frutteto	1.144 €
2018	ATC CN1	TARANTASCA	frutteto	30.308 €
2018	ATC CN1	BENEVAGIENNA	mais	374 €
2018	ATC CN1	BUSCA	mais	229 €
2018	ATC CN1	CENTALLO	mais	104 €
2018	ATC CN1	COSTIGLIOLE SALUZZO	mais	102 €
2018	ATC CN1	CUNEO	mais	1.286 €
2018	ATC CN1	FOSSANO	mais	510 €
2018	ATC CN1	ELVA	mais	374 €
2018	ATC CN1	TARANTASCA	mais	568 €
2018	ATC CN1	VIGNOLO	mais	350 €
2018	ATC CN1	VILLAFALLETTO	mais	1.700 €
2018	ATC CN1	CUNEO	frumento	1.577 €
2018	ATC CN1	TARANTASCA	zucchino	590 €
2018	ATC CN1	NARZOLE	girasole	564 €
2018	ATC CN2	VILLAFALLETTO	frutteto	1.500 €
2018	ATC CN2	SAVIGLIANO	frutteto	378 €
2018	ATC CN2	SALUZZO	frutteto	625 €
2018	ATC CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	frutteto	1.335 €
2018	ATC CN2	BARGE	frutteto	806 €
2018	ATC CN2	BAGNOLO	frutteto	821 €
2018	ATC CN2	VILLAFALLETTO	mais	1.896 €
2018	ATC CN2	SAVIGLIANO	mais	989 €
2018	ATC CN2	BARGE	mais	519 €
2018	ATC CN2	BAGNOLO	mais	238 €
2018	ATC CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	mais	475 €
2018	ATC CN3	GUARENE	frutteto	360 €
2018	ATC CN5	CIGLIE'	mais	35 €
2018	ATC CN5	NIELLA TANARO	mais	21 €
2018	CA CN1	BARGE	frutteto	450 €
2018	CA CN1	BRONDELLO	frutteto	195 €
2018	CA CN1	CASTELLAR	frutteto	585 €
2018	CA CN1	PAESANA	frutteto	842 €
2018	CA CN1	PAGNO	frutteto	785 €
2018	CA CN1	SALUZZO	frutteto	1.262 €
2018	CA CN1	SANFRONT	frutteto	600 €

2018	CA CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	frutteto	642 €
2018	CA CN2	PIASCO	frutteto	3.741 €
2018	CA CN3	MONTEMALE	frutteto	249 €
2018	CA CN3	VALGRANA	frutteto	1.334 €
2018	ATC CN1	BUSCA	frutteto	9.994 €
2018	ATC CN1	CUNEO	frutteto	522 €
2018	ATC CN1	TARANTASCA	frutteto	738 €
2018	ATC CN1	CUNEO	mais	782 €
2018	ATC CN2	SALUZZO	frutteto	760 €
2018	ATC CN2	CAVALLERMAGGIORE	mais	192 €
2018	ATC CN3	GUARENE	frutteto	1.492 €
2018	ATC CN4	ALBA	frutteto	6.048 €
2019	ATC CN1	BUSCA	frutteto	2.011 €
2019	ATC CN1	CARAGLIO	frutteto	4.108 €
2019	ATC CN1	CUNEO	frutteto	6.225 €
2019	ATC CN1	FOSSANO	frutteto	1.094 €
2019	ATC CN1	PIASCO	frutteto	980 €
2019	ATC CN1	TARANTASCA	frutteto	37.681 €
2019	ATC CN1	BERNEZZO	mais	107 €
2019	ATC CN1	BUSCA	mais	210 €
2019	ATC CN1	CENTALLO	mais	267 €
2019	ATC CN1	CHIUSA PESIO	mais	209 €
2019	ATC CN1	COSTIGLIOLE SALUZZO	mais	119 €
2019	ATC CN1	CUNEO	mais	1.489 €
2019	ATC CN1	ELVA	mais	425 €
2019	ATC CN1	MAGLIANO ALPI	mais	340 €
2019	ATC CN1	VIGNOLO	mais	432 €
2019	ATC CN1	VILLAFALLETTO	mais	2.032 €
2019	ATC CN1	CERVASCA	frumento	400 €
2019	ATC CN1	MAGLIANO ALPI	frumento	350 €
2019	ATC CN1	CERVASCA	ortaggi	390 €
2019	ATC CN1	TRINITA'	ortaggi	480 €
2019	ATC CN1	CUNEO	ortaggi	2.223 €
2019	ATC CN1	NARZOLE	vite	760 €
2019	ATC CN1	NARZOLE	girasole	442 €
2019	ATC CN2	VILLAFALLETTO	frutteto	379 €
2019	ATC CN2	SALUZZO	frutteto	1.449 €
2019	ATC CN2	LAGNASCO	frutteto	1.362 €
2019	ATC CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	frutteto	1.371 €
2019	ATC CN2	BARGE	frutteto	1.049 €
2019	ATC CN2	VILLAFALLETTO	mais	853 €
2019	ATC CN2	SAVIGLIANO	mais	354 €
2019	ATC CN2	BARGE/BAGNOLO	mais	45 €
2019	ATC CN2	BAGNOLO	mais	341 €
2019	ATC CN3	GUARENE	frutteto	1.325 €
2019	ATC CN5	ROASCIO	vite	256 €

2019	CA CN1	BARGE	frutteto	445 €
2019	CA CN1	BRONDELLO	frutteto	230 €
2019	CA CN1	PAESANA	frutteto	420 €
2019	CA CN1	PAGNO	frutteto	1.175 €
2019	CA CN1	SALUZZO	frutteto	1.350 €
2019	CA CN1	SANFRONT	frutteto	875 €
2019	CA CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	frutteto	994 €
2019	CA CN2	PIASCO	frutteto	3.088 €
2019	CA CN3	BERNEZZO	mais	90 €
2019	CA CN3	DRONERO	frutteto	2.359 €
2019	CA CN3	MONTEMALE	frutteto	350 €
2019	CA CN3	VALGRANA	frutteto	6.237 €
2019	CA CN3	VALGRANA	mais	90 €
2019	ATC CN1	BUSCA	frutteto	9.146 €
2019	ATC CN1	CUNEO	frutteto	2.262 €
2019	ATC CN1	TARANTASCA	frutteto	1.088 €
2019	ATC CN1	CUNEO	mais	486 €
2019	ATC CN1	BUSCA	mais	119 €
2019	ATC CN1	CUNEO	fagioli	420 €
2019	ATC CN1	CUNEO	zucchino	1.179 €
2019	ATC CN2	SALUZZO	frutteto	896 €
2019	ATC CN2	BAGNOLO	frutteto	114 €
2019	ATC CN2	REVELLO	mais	333 €
2019	ATC CN3	GUARENE	frutteto	980 €
2019	ATC CN4	ALBA	frutteto	6.031 €
2020	ATC CN1	BENEVAGIENNA	NA	2.592 €
2020	ATC CN1	BORGO S.D.	NA	1.430 €
2020	ATC CN1	BOVES	NA	1.925 €
2020	ATC CN1	BUSCA	NA	8.117 €
2020	ATC CN1	CARAGLIO	NA	10.869 €
2020	ATC CN1	CENTALLO	NA	1.974 €
2020	ATC CN1	CERVASCA	NA	4.135 €
2020	ATC CN1	CUNEO	NA	22.393 €
2020	ATC CN1	FOSSANO	NA	920 €
2020	ATC CN1	LEQUIO TANARO	NA	820 €
2020	ATC CN1	MAGLIANO ALPI	NA	2.557 €
2020	ATC CN1	MONDOVI'	NA	4.717 €
2020	ATC CN1	MOROZZO	NA	185 €
2020	ATC CN1	ROCCA DE' BALDI	NA	390 €
2020	ATC CN1	TARANTASCA	NA	16.620 €
2020	ATC CN1	VILLAR SAN COSTANZO	NA	1.080 €
2020	ATC CN2	VILLAFALLETTO	frutteto	982 €
2020	ATC CN2	SCARNAFIGI	frutteto	2.315 €
2020	ATC CN2	SAVIGLIANO	frutteto	277 €
2020	ATC CN2	SALUZZO	frutteto	2.298 €
2020	ATC CN2	LAGNASCO	frutteto	303 €

2020	ATC CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	frutteto	1.458 €
2020	ATC CN2	BARGE	frutteto	892 €
2020	ATC CN2	BAGNOLO	frutteto	444 €
2020	ATC CN2	VILLAFALLETTO	mais	794 €
2020	ATC CN2	SAVIGLIANO	mais	1.026 €
2020	ATC CN2	MARENE	mais	739 €
2020	ATC CN2	LAGNASCO	mais	100 €
2020	ATC CN2	CARDE'	mais	276 €
2020	ATC CN2	BARGE/BAGNOLO	mais	37 €
2020	ATC CN2	BARGE	mais	552 €
2020	ATC CN2	BAGNOLO	mais	44 €
2020	ATC CN2	CAVALLERMAGGIORE	pioppo	350 €
2020	ATC CN2	SAVIGLIANO	piselli	333 €
2020	ATC CN3	GUARENE	frutteto	2.444 €
2020	ATC CN3	SOMMARIVA BOSCO	mais	2.088 €
2020	ATC CN3	BRA	mais	3.240 €
2020	ATC CN3	VEZZA D'ALBA	frutteto	2.000 €
2020	ATC CN5	CIGLIE'	mais	730 €
2020	ATC CN5	NIELLA TANARO	mais	56 €
2020	CA CN1	BRONDELLO	frutteto	700 €
2020	CA CN1	PAESANA	frutteto	440 €
2020	CA CN1	PAGNO	frutteto	1.045 €
2020	CA CN1	SALUZZO	frutteto	1.565 €
2020	CA CN1	SANFRONT	mais	660 €
2020	CA CN2	COSTIGLIOLE SALUZZO	frutteto	1.175 €
2020	CA CN2	PIASCO	frutteto	9.091 €
2020	CA CN3	DRONERO	frutteto	630 €
2020	CA CN3	MONTEMALE	frutteto	348 €
2020	CA CN3	VALGRANA	frutteto	3.406 €
2020	CA CN3	VALGRANA	mais	235 €
2020	CA CN5	BOVES	seminativi	40 €
2020	CA CN6	VICOFORTE	mais	93 €
2020	ATC CN1	BORGO S.D.	NA	1.638 €
2020	ATC CN1	BUSCA	NA	10.750 €
2020	ATC CN1	CUNEO	NA	1.477 €
2020	ATC CN1	MOROZZO	NA	1.018 €
2020	ATC CN1	TARANTASCA	NA	346 €
2020	ATC CN2	SALUZZO	frutteto	682 €
2020	ATC CN2	BAGNOLO	frutteto	94 €
2020	ATC CN2	ENVIE	frutteto	870 €
2020	ATC CN2	REVELLO	mais	141 €
2020	ATC CN3	MAGLIANO ALFIERI	frutteto	1.395 €
2020	ATC CN3	GUARENE	frutteto	1.130 €
2020	ATC CN4	ALBA	frutteto	8.677 €